



agsm aim

Verona, 27 giugno 2024

LA SOSTENIBILITÀ NELLE UTILITIES: GLI INDICATORI ESG COME OPPORTUNITÀ STRATEGICA

con il patrocinio di:





Verona, 27 giugno 2024

LA SOSTENIBILITÀ NELLE UTILITIES
GLI INDICATORI ESG COME OPPORTUNITÀ STRATEGICA

LA VIA VERSO LA SOSTENIBILITÀ

Andrea Andreoli – Resp. Risk Management e ESG

AGSM AIM S.p.A.

agsm aim

INDICE DEGLI ARGOMENTI

- ❑ La Via verso la Sostenibilità
- ❑ Il Gruppo AGSM AIM
- ❑ L'evoluzione dell'informativa non finanziaria del Gruppo AGSM AIM dal 2021 ad oggi
- ❑ Le aspettative del legislatore e del mercato
- ❑ I Principi di Rendicontazione Non Finanziaria
- ❑ Armonizzazione ESG Reporting
- ❑ L'evoluzione della Rendicontazione di Sostenibilità – CSRD

LA VIA VERSO LA SOSTENIBILITÀ

AGSM AIM ha nel proprio DNA i temi della sostenibilità e crede fortemente nell'integrazione dei criteri economici, ambientali e sociali, convenzionalmente denominati con l'acronimo **ESG – Environmental, Social & Governance**.

La sostenibilità rappresenta il valore e il driver principale del progetto di crescita, in linea con le sfide di rilancio previste dal **New Green Deal europeo** e con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030** delle Nazioni Unite.

Il percorso intrapreso si chiama «**La Via verso la Sostenibilità**» e impone a tutti noi di affrontare le sfide quotidiane del mercato seguendo nuove prospettive, con innovazione e investimenti continui, e con la consapevolezza che la strada da percorrere è lunga, stimolante e ambiziosa.

È un impegno effettivo, confermato dall'adesione di AGSM AIM ai **dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite** in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

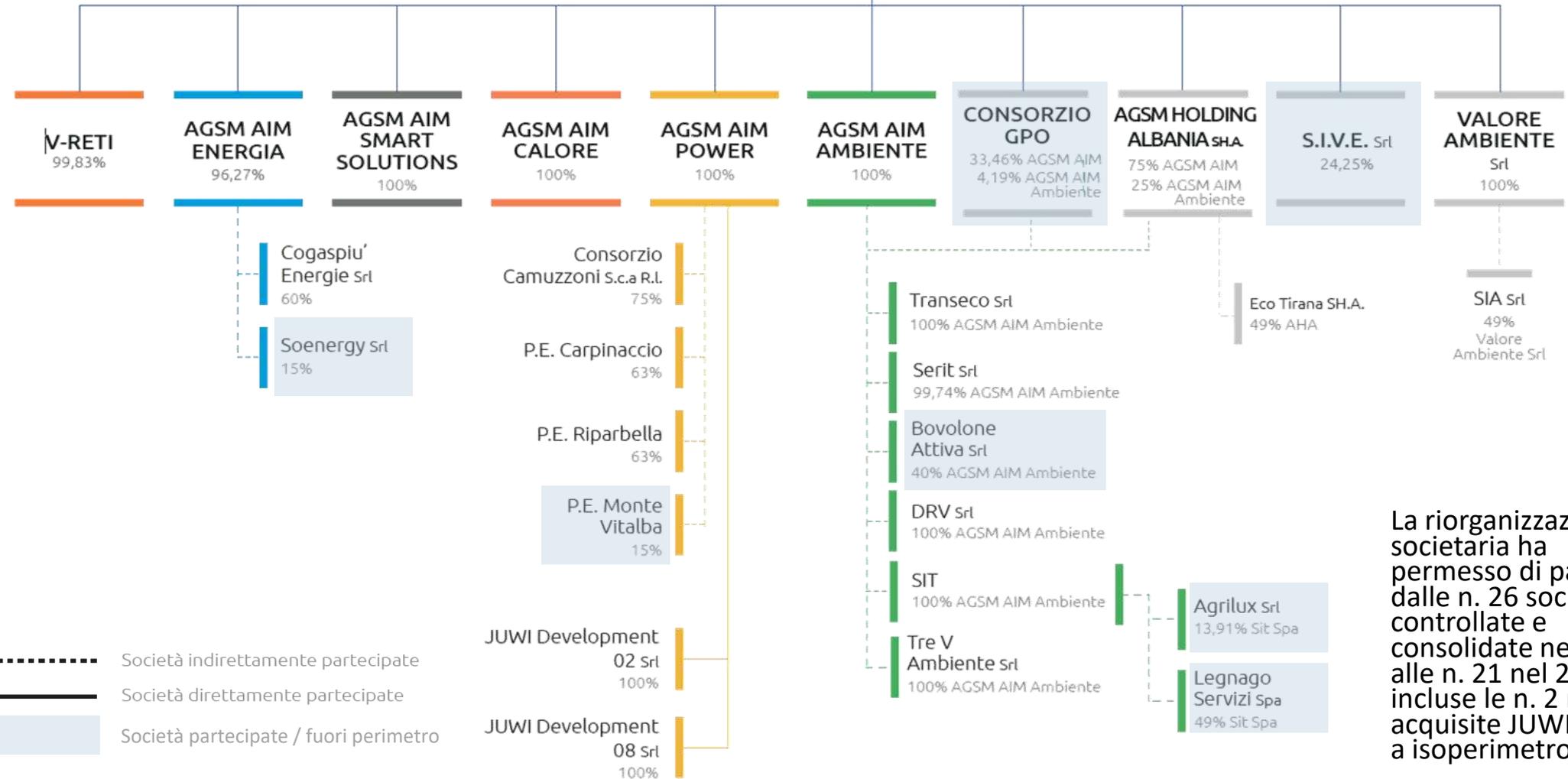
IL GRUPPO AGSM AIM – LA NOSTRA MISSION

Siamo vicini ai clienti e ai territori serviti. Ne interpretiamo i bisogni e ne sosteniamo la crescita offrendo servizi di qualità attraverso una gestione integrata delle risorse energetiche. Ci guidano innovazione, affidabilità, rispetto e attenzione costante per le persone, l'ambiente e la società.



IL GRUPPO AGSM AIM – PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2023

agsm aim



La riorganizzazione societaria ha permesso di passare dalle n. 26 società controllate e consolidate nel 2021 alle n. 21 nel 2023 incluse le n. 2 neo-acquisite JUWI (n. 19 a isoperimetro).

IL GRUPPO AGSM AIM – KEY FIGURES FY2023

AGSM AIM è la multiutility nata il 1° gennaio 2021 dalla fusione per incorporazione tra AGSM Verona e AIM Vicenza. Il Gruppo è a capitale interamente pubblico, partecipato:

- **al 61,2% dal Comune di Verona**
- **al 38,8% dal Comune di Vicenza**

In uno scenario straordinario caratterizzato da elevata volatilità delle commodity energetiche e da un significativo rialzo dei tassi di interesse, nel 2023 abbiamo registrato una **riduzione dei ricavi** (-38%) e dell'**Ebitda** (-15%) riconducibili soprattutto alla normalizzazione dei prezzi delle commodity EE e gas, mentre si rileva la **crescita degli investimenti** (+18%) rispetto al 2022.



2.043 €/mln
RICAVI



156,9 €/mln
EBITDA



115 €/mln
INVESTIMENTI



29,4 €/mln
UTILE NETTO



855 mila
CLIENTI



1.821
PERSONE

IL GRUPPO AGSM AIM – BUSINESS UNIT



Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili e non



Raccolta, gestione e trattamento rifiuti



Commercializzazione energia elettrica, gas e calore



Cogenerazione, teleriscaldamento e distribuzione di calore



Smart mobility, smart city, efficienza energetica



Distribuzione energia elettrica e gas

IL GRUPPO AGSM AIM – BUSINESS UNIT HIGHLIGHTS FY2023

agsm aim
Power



566 GWh
Produzione di EE
di cui 47% da FER

agsm aim
Calore



299 GWht
Calore immesso nella
rete di TLR lunga 185 km

agsm aim
Ambiente



153,5 mila ton
Rifiuti trattati



387,6 mila ton
Rifiuti raccolti in 66 comuni

agsm aim
Smart Solutions



78.956 Punti luce
70.701 a LED



**177 Colonnine di
ricarica per veicoli EE**

v-reti



3.228 Km
Estensione rete Gas



4.513 Km
Estensione rete EE

IL GRUPPO AGSM AIM – LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO

Il Gruppo è impegnato nella **mitigazione degli impatti ambientali sul clima** derivanti dalle proprie attività, attraverso lo sviluppo di sistemi di produzione a ridotte emissioni climalteranti. Investe in **ricerca e innovazione** per trovare le migliori tecnologie disponibili così da offrire ai propri clienti soluzioni efficienti per l'ottimizzazione energetica e la **progressiva decarbonizzazione dei consumi**.



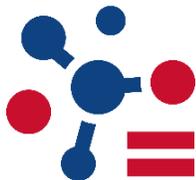
Transizione energetica

Incremento della quota di energia generata da fonti rinnovabili.



Economia circolare

attraverso il rafforzamento impiantistico volto all'ottimizzazione nella gestione dei flussi di rifiuti e a favorire il raggiungimento dell'autonomia di trattamento e riciclo.



Digitalizzazione delle reti

elettriche e gas al fine di migliorare l'efficienza operativa e le modalità di lavoro del personale operativo.



Ampliamento dei servizi smart

Aumento punti luce intelligenti e colonnine di ricarica elettrica nella prospettiva di una infrastrutturazione smart dei territori serviti.

IL GRUPPO AGSM AIM – LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO

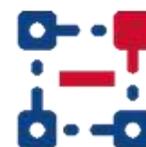
Obiettivi, strategie e azioni sono improntati alla sostenibilità, scelta come pilastro della strategia di crescita del Gruppo AGSM AIM.

Lo **SVILUPPO SOSTENIBILE** sarà perseguito attraverso crescenti **INVESTIMENTI previsti per circa 600 €/mln.**



Rafforzare la vocazione green

Ampliare l'offerta commerciale



Digitalizzare le reti del gas e dell'energia elettrica

Migliorare i servizi smart

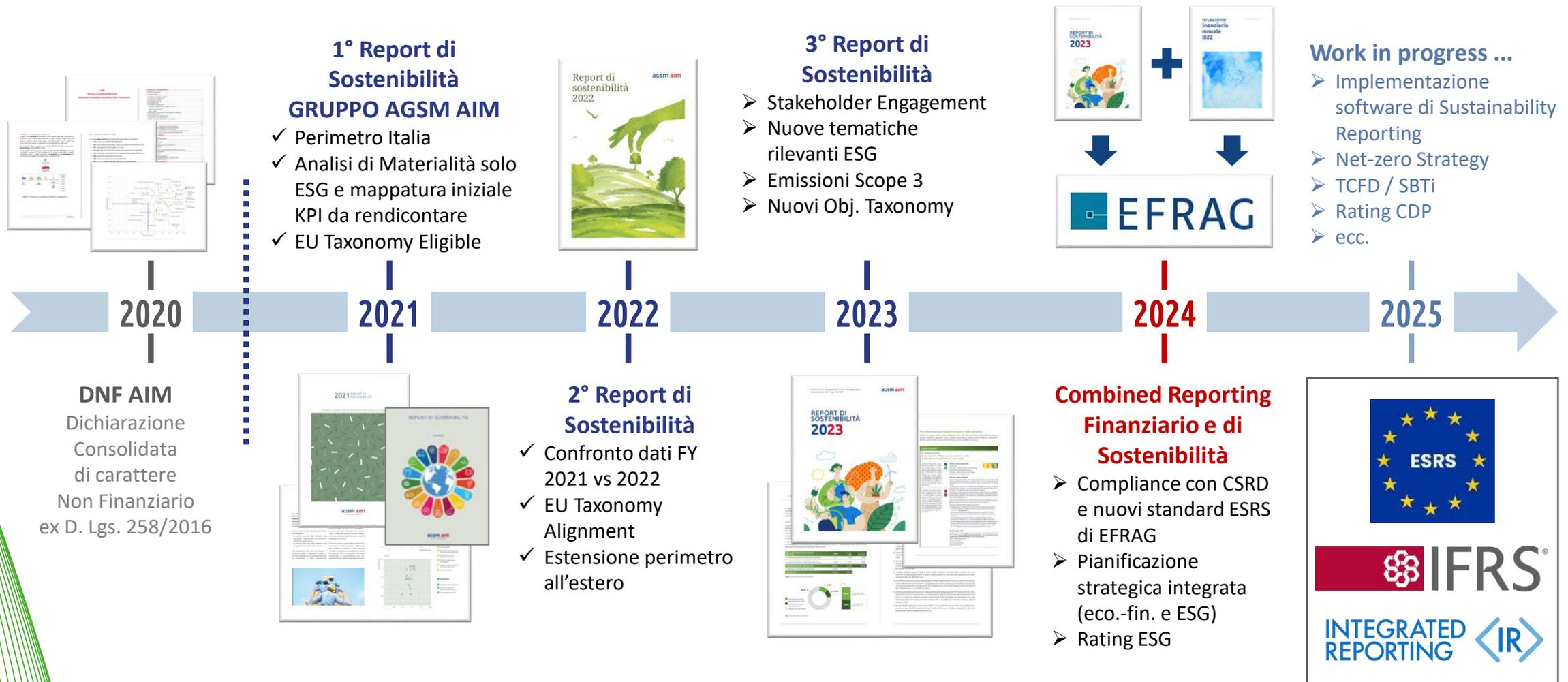


IL GRUPPO AGSM AIM – L'IMPEGNO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE

Sulla base dei Temi rilevanti per il Gruppo AGSM AIM, sono stati identificati **10 Sustainable Development Goals (SDGs)**, definiti dalle Nazioni Unite, **al cui raggiungimento il Gruppo contribuisce fattivamente** e le cui performance saranno rendicontate nella **Communication on Progress (CoP) inviata all'ONU** annualmente.



L'EVOLUZIONE DELL'INFORMATIVA NON FINANZIARIA DEL GRUPPO AGSM AIM DAL 2021 AD OGGI



LE ASPETTATIVE DEL LEGISLATORE E DEL MERCATO

Ci troviamo di fronte a un'ondata di elementi regolamentari per il reporting di sostenibilità con nuove richieste per le imprese (c.d. **iper-normazione**).

CONTESTO ATTUALE

- ❑ Richiesta di **informativa su elementi prospettici** (e.g. piano di decarbonizzazione, ecc.)
- ❑ Evoluzione della **governance ESG** tramite la **responsabilizzazione del top management e ruolo del CdA**.
- ❑ Quadro normativo in rapida **evoluzione** con **obblighi di disclosure su aspetti finanziari e temi ESG**: cresce e si diversifica la numerosità di dati, informazioni e KPI da rendicontare.
- ❑ Crescente attenzione e **focus su qualità dei dati e delle informazioni pubblicate**, nell'ottica di rendere comparabili i dati rendicontati (equiparazione del processo di reporting non finanziario a quello finanziario).



PROSPETTIVE FUTURE

- ❑ Sviluppo dell'**approccio integrato** alla pianificazione strategica e alle esigenze di reporting finanziario e ESG che richiede un **adeguamento della governance societaria, organizzativa, dei processi, dei sistemi e dei controlli**.
- ❑ Definizione di un **sistema di controllo interno** dedicato all'informativa non finanziaria.
- ❑ Rafforzamento del **processo di reporting** e dei sistemi informativi per **garantire disponibilità e qualità dei dati** (obiettivo a medio termine la reasonable assurance sul bilancio di sostenibilità).

I PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA – ESG REPORTING STANDARDS

CDP: Carbon Disclosure Project

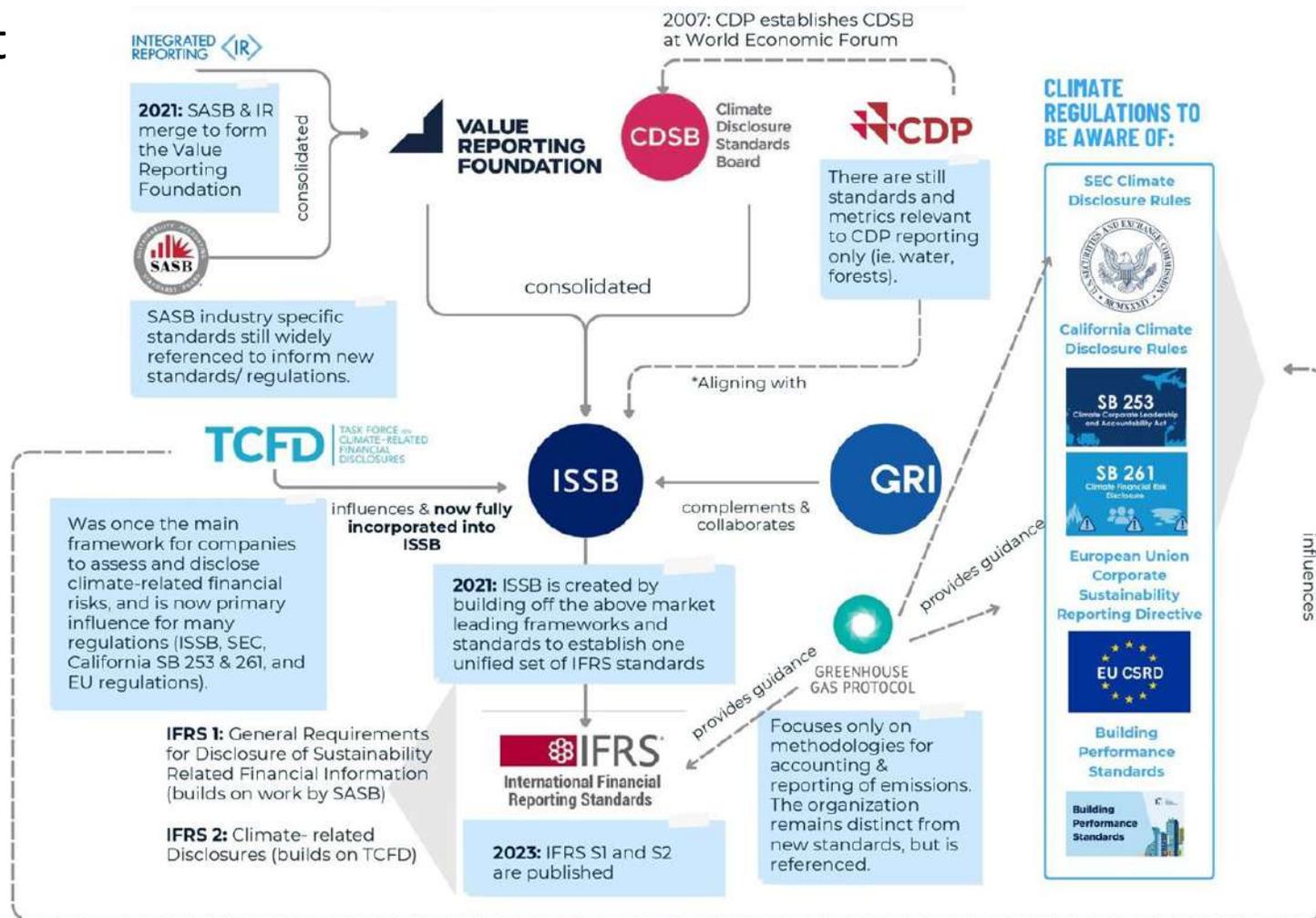
CDSB: Climate Disclosure Standards Board

IFRS: International financial Reporting Standards

IR: Integrated Reporting

TCFD: Task force on Climate related Financial Disclosure

SASB: Sustainability Accounting Standards Board



ARMONIZZAZIONE ESG REPORTING

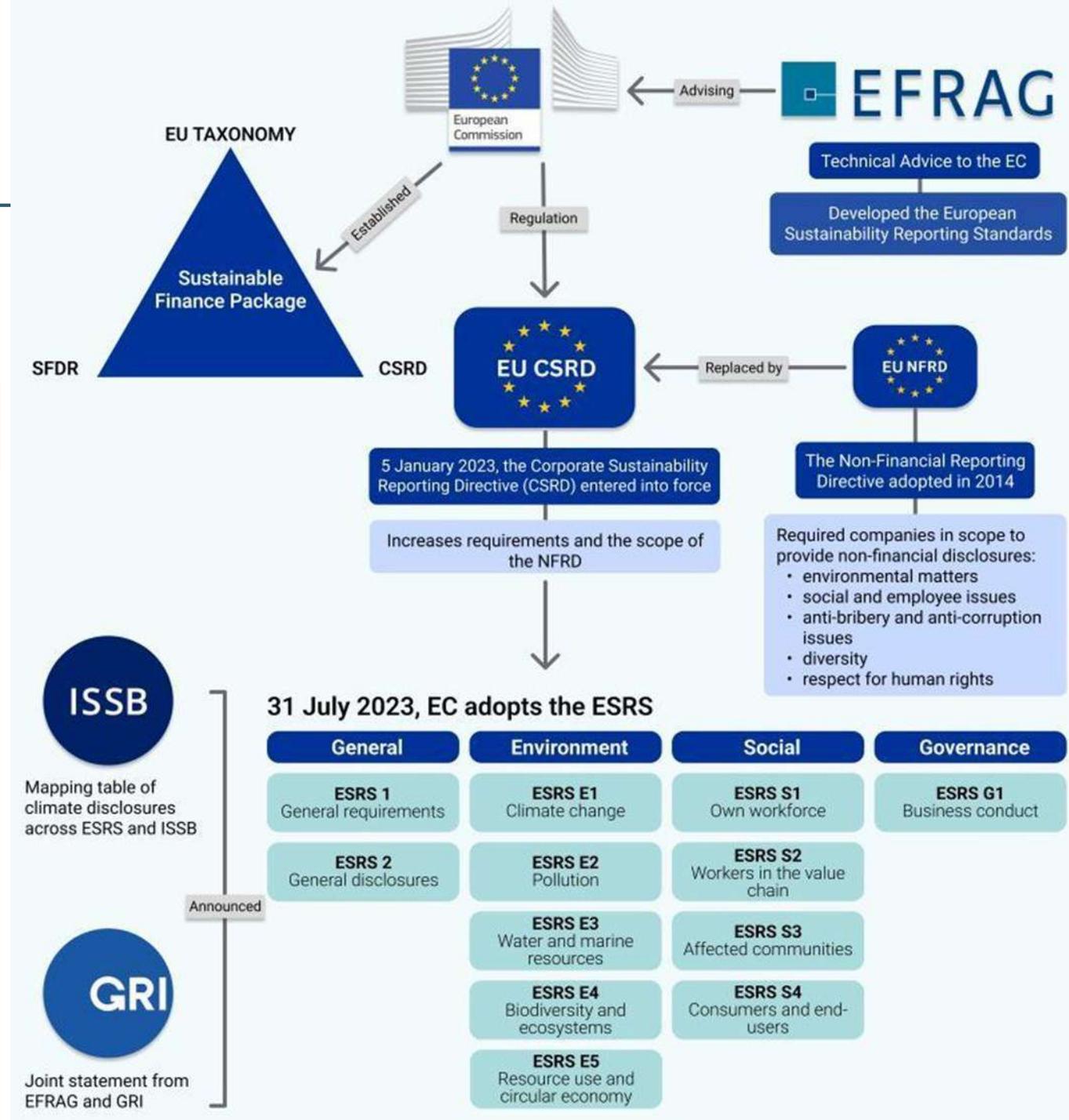
EFRAG: European Financial Reporting Advisory Group

ESRS: European Sustainability Reporting Standards

GRI: Global Reporting Initiative

ISSB: International Sustainability Standards Board (part of IFRS Foundation)

SFDR: Sustainable Finance Disclosure Regulation (Reg. UE 2019/2088)



ARMONIZZAZIONE ESG REPORTING – STANDARD TRASVERSALI (CROSS-CUTTING) E TEMATICI ESG

Ogni ESRS tematico ESG include:

- 1) **Obblighi di informativa**, ovvero informazioni che devono essere comunicate;
- 2) **Requisiti applicativi** che supportano l'applicazione degli obblighi di informativa e hanno la stessa obbligatorietà di altre parti di un ESRS.

←→ Cross-cutting Standards		🌿 Environment	👤 Social	🤝 Governance
ESRS 1	General requirements No datapoints	ESRS E1 Climate change 220 datapoints	ESRS S1 Own workforce 199 datapoints	ESRS G1 Business conduct 51 datapoints
ESRS 2	General disclosure 193 datapoints	ESRS E2 Pollution 68 datapoints	ESRS S2 Workers in the value chain 67 datapoints	
		ESRS E3 Water and marine resources 48 datapoints	ESRS S3 Affected communities 65 datapoints	
		ESRS E4 Biodiversity and ecosystems 119 datapoints	ESRS S4 Consumers and end-users 64 datapoints	
		ESRS E5 Resource use and circular economy 84 datapoints		

TOTALE N. 1.178 DATAPPOINT

ARMONIZZAZIONE ESG REPORTING – STANDARD SPECIFICI DI SETTORE

Secondo l'architettura sviluppata dall'EFRAG, i **Sector Agnostic Standards** devono essere integrati da una serie di **Sector Specific Standards**. Tali standard richiederanno informazioni su **rischi, impatti e opportunità inerenti alle tematiche ESG** specifici dei settori a cui appartengono le aziende, al fine di garantire la massima rilevanza del reporting di sostenibilità (**n. 14 gruppi settoriali suddivisi in 40 settori**).

Per ogni settore, i **Sector-Specific Standard** forniscono indicazioni sui temi di sostenibilità che un'azienda dovrebbe considerare quando svolge la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti.



Ciascuna organizzazione può ulteriormente integrare la propria rendicontazione sviluppando e adottato i propri «**Company Specific Indicators**» in grado di meglio rappresentare le proprie performance ESG.

L'EVOLUZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ – CSRD

- Ad aprile 2021 la Commissione europea ha presentato la proposta di **Corporate Sustainability Reporting Directive** (CSRD) approvandone la versione definitiva a novembre 2022 (pubblicata in GUUE a dicembre 2022). La CSRD **modifica i requisiti di rendicontazione** previsti nella NFRD – Non-Financial Reporting Directive (2014/95/EU).
- Il **recepimento** da parte degli Stati Membri della CSRD dovrà avvenire **entro il 6 luglio 2024**
- A partire dal Q4 2023 il Team ESG di AGSM AIM ha avviato le attività di **compliance assessment** che consentirà di predisporre la **Gap Analysis** e l'**Action Plan** per l'adeguamento ai requisiti della nuova normativa europea in materia di reporting di sostenibilità - CSRD Corporate Sustainability Reporting Directive (2022/2464/EU).

L'EVOLUZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ LE PRINCIPALI IMPLICAZIONI DELLA CSRD



L'EVOLUZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ – CSRD

Perimetro e tempi di applicazione

Società già soggette alla Non-Financial Reporting Directive dal 1° gennaio 2024 (reporting 2025). [2]

Rilevanza finanziaria e impatto ESG tramite analisi di «Doppia Materialità» (IRO – Impatti, Rischi e Opportunità)



Tutte le imprese di grandi dimensioni dal 1° gennaio 2025 (reporting 2026) che superano almeno due dei seguenti criteri:

- 250 numero medio di dipendenti;
- 40 milioni di euro di ricavi netti;
- 20 milioni di euro di totale attivo. [3]

Standard unico di rendicontazione (ESRS) definiti da EFRAG

Integrazione nella Relazione sulla Gestione



PMI quotate, ad eccezione delle c.d. «microimprese», istituti di credito piccoli e «non complessi» e imprese di assicurazione captive dal 1° gennaio 2026 (reporting 2027).

Reasonable assurance [1]



Società di paesi terzi che generano in EU fatturato maggiore di 150 milioni e hanno almeno una filiale o succursale nell'UE che supera determinate soglie dal 1° gennaio 2028 (reporting 2029).

Formato elettronico XHTML



N. 1.178 datapoint per i 12 ESRS attualmente pubblicati.
Il legislatore sta inoltre sviluppando anche la rendicontazione specifica tramite standard di settore.

NOTE:

- [1] Certificazione del bilancio finanziario e di sostenibilità da parte della società di revisione, incluso il processo di reporting.
- [2] Si tratta del caso attuale in cui AGSM AIM risulta emittente di un bond quotato.
- [3] Nel caso in cui AGSM AIM non sia più un emittente titoli.

L'EVOLUZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ – CSRD FRAMEWORK (1/2)

1. MODELLO E STRATEGIA AZIENDALE

- **Resilienza del modello e della strategia aziendali** in relazione ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità.
- **Opportunità** per l'impresa connesse alle questioni di sostenibilità.
- **Piani dell'impresa**, inclusi le azioni di attuazione e i relativi piani finanziari e di investimento, atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano **compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile** e con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C.
- **Modalità di attuazione della strategia** per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e di come questa tenga conto degli interessi dei suoi **stakeholder** e del suo impatto sulle questioni di sostenibilità.

2. OBIETTIVI

- **Obiettivi temporalmente definiti** connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa, inclusi, ove opportuno, **obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra almeno per il 2030 e il 2050**.
- **Progressi** nel conseguimento degli stessi e dichiarazione che attesti che tali **obiettivi** sono **basati su prove scientifiche (e.g. SBTi)**.

3. INDICATORI

- **Indicatori pertinenti per la comunicazione delle informazioni** relative a modello e strategia aziendali e ai rischi.
- **Indicatori per la Sector Agnostic Disclosure** sono già disponibili ed entro la fine del 2026 saranno rilasciati anche i **Sector Specific (Energy)**.

4. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

- **Ruolo degli organi** di amministrazione, gestione e controllo per quanto riguarda le **questioni di sostenibilità**.
- **Competenze e capacità** in relazione allo svolgimento di tale ruolo o dell'accesso di tali organi alle suddette competenze e capacità.
- **Sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità (e.g. MBO e LTI)** e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

L'EVOLUZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ – CSRD FRAMEWORK (2/2)

5. POLICY

- **Politiche dell'impresa** in relazione alle questioni di sostenibilità.

6. RISCHI

- **Rischi per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità**, comprese le principali dipendenze dell'impresa da tali questioni, e le **modalità di gestione** di tali rischi adottate dall'impresa.

7. DUE DILIGENCE

- **Processi di due diligence connessi alle questioni di sostenibilità** e, ove opportuno, in linea con gli altri obblighi dell'Unione Europea.

8. PAI – PRINCIPAL ADVERSE IMPACT

- **Principali impatti negativi, effettivi o potenziali, legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore.**
- **Azioni intraprese per prevenire o attenuare impatti negativi, effettivi o potenziali, o per porvi rimedio o fine, e risultati di tali azioni.**

L'EVOLUZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ – CSRD COME CAMBIA IL PROCESSO DI REPORTING ESG

Le informazioni non finanziarie saranno integrate nella Relazione sulla Gestione al bilancio finanziario consolidato per l'esercizio 2024 e successivi.

Analisi di Materialità

- Identificazione delle tematiche rilevanti e predisposizione **Analisi di Doppia Materialità** considerando il contesto di riferimento in cui opera l'organizzazione in termini di impatti, rischi e opportunità (IRO).
- Condivisione con il management e il CdA della Capogruppo.



KPI e Data Collection

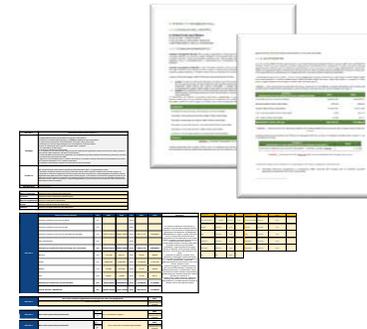
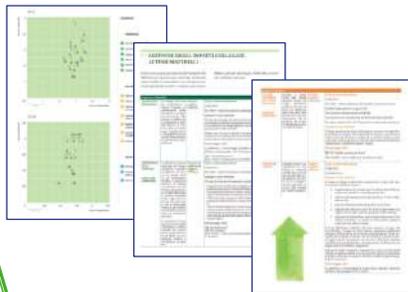
- Definizione del c.d. **Piano dei KPI** da rendicontare in termini di dati e informazioni rilevanti secondo gli standard di rendicontazione di riferimento (passaggio da GRI a ESRS).
- Raccolta **KPI_ESG** (schede dati KPI / informazioni rilevanti) e loro elaborazione tramite contribuzione da parte dei data owner competenti.

Stesura e validazione

- Analisi dei dati / informazioni e predisposizione della **bozza di Report di Sostenibilità / sezione integrativa della Relazione sulla Gestione** da condividere con i data owner per quanto di competenza.
- Coordinamento fra Team ESG e Direzione Amministrazione e Finanza.
- Coordinamento con società di revisione per attività di **assurance**.

Approvazione Report

- Finalizzazione attività di assurance.
- Valutazione ed **approvazione da parte degli organi amministrativi competenti (CdA e comitati endoconsiliari)** del Report di Sostenibilità e delle informazioni non finanziarie da integrare nella Relazione sulla Gestione al bilancio finanziario consolidato.



L'EVOLUZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ – CSRD

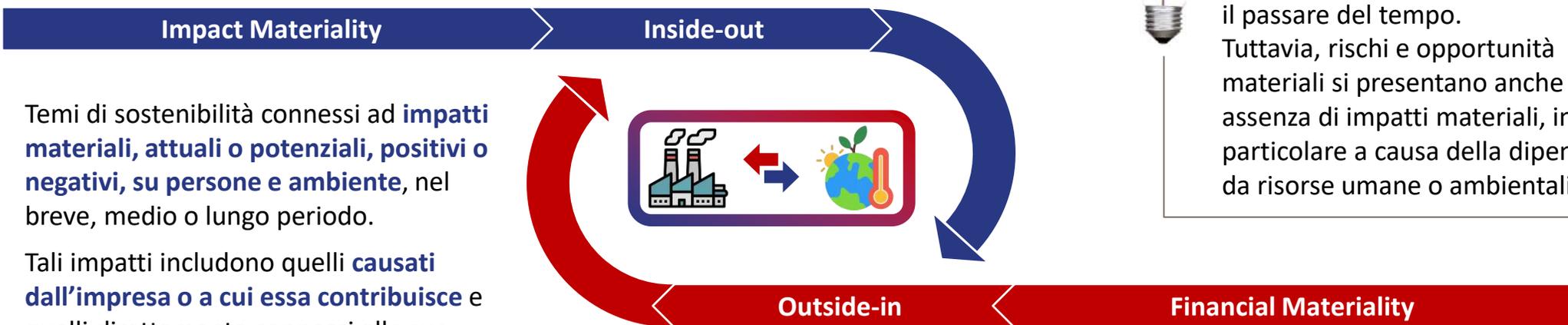
IL NUOVO CONCETTO DI MATERIALITÀ – LA DOPPIA RILEVANZA



La **doppia rilevanza** è un concetto che fornisce **criteri per determinare se un topic o un'informazione di sostenibilità devono essere inclusi nel report di sostenibilità**.

La doppia rilevanza è l'**unione della impact materiality e della financial materiality**.

Un tema o un'informazione di sostenibilità soddisfa, quindi, i criteri della doppia rilevanza se è rilevante dalla prospettiva della impact o dalla prospettiva della financial o da entrambe le prospettive.



Temi di sostenibilità connessi ad **impatti materiali, attuali o potenziali, positivi o negativi, su persone e ambiente**, nel breve, medio o lungo periodo.

Tali impatti includono quelli **causati dall'impresa o a cui essa contribuisce** e quelli direttamente connessi alle sue attività, prodotti e servizi, comprese le attività a monte e a valle della sua **catena del valore**.

Temi di sostenibilità che generano o potrebbero generare **rischi o opportunità che influenzano o potrebbero influenzare** in maniera sostanziale i **flussi di cassa**, lo **sviluppo**, le **performance**, il **posizionamento di mercato**, il **costo del capitale** o l'accesso ai **finanziamenti** dell'impresa nel breve, medio o lungo periodo.

La **Impact Materiality** e la **Financial Materiality** sono spesso **interconnesse**.

La maggior parte degli impatti materiali, rischi o opportunità finanziarie possono cristallizzarsi con il passare del tempo.

Tuttavia, rischi e opportunità materiali si presentano anche in assenza di impatti materiali, in particolare a causa della dipendenza da risorse umane o ambientali.



L'EVOLUZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ – CSRD

LE NOVITÀ IN TEMA DI GOVERNANCE E CONTROLLO INTERNO



Consiglio di Amministrazione



- ❑ L'organo amministrativo è chiamato a **predisporre e approvare il Sustainability Statement in conformità agli ESRS**. Tale competenza **non è delegabile**.
- ❑ L'attività dell'organo amministrativo comporta, in primo luogo, la **predisposizione di un assetto amministrativo/organizzativo** idoneo a tradurre i fatti di gestione negli elementi informativi da riportare nel Reporting di Sostenibilità.
- ❑ Inoltre, ha la **possibilità di attribuire ai comitati funzioni consultive** in materia di reporting di sostenibilità.

CSRD

- Gli organi di amministrazione, gestione e controllo della società hanno la **responsabilità di assicurare che il report di sostenibilità sia redatto in conformità agli ESRS**.
- Le informazioni di sostenibilità sono pubblicate nell'ambito della **Relazione sulla Gestione**.
- La relazione finanziaria annuale dovrà includere un'**attestazione che la Relazione sulla Gestione è stata predisposta in conformità agli ESRS e ai requisiti del Regolamento sulla Tassonomia UE**.

ESRS 1

Rif. Appendix C (QC-9)

Faithful representation:

- La Società deve **implementare adeguati processi e controlli interni** per evitare *material error o material misstatement*.



ESRS 2 / GOV-5

Risk management and internal controls over sustainability reporting

L'informativa di sostenibilità dovrà includere una **specific disclosure** relativa al **processo di reporting** adottato dalla società relativamente al **sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità**, fornendo i dettagli di seguito riportati.

- **Perimetro**, caratteristiche e componenti del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità.
- Metodologia di **risk assessment**, inclusa quella di prioritizzazione dei rischi.
- Principali rischi identificati, effettivi e potenziali, e **controlli previsti** per la loro mitigazione.
- Descrizione del **processo di gestione dei finding emersi** dall'*assessment* del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità.
- Descrizione del **reporting periodico dei finding emersi** dall'*assessment* del sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità a *management*, organi amministrativi e di controllo.



Andrea Andreoli

+39.338.4936035 | andrea.andreoli@agsmait.it

AGSM AIM S.p.A.

agsm aim

La Sostenibilità nelle Utilities: gli indicatori ESG come opportunità strategica
- La Via verso la Sostenibilità di AGSM AIM -



Verona, 27 giugno 2024

LA SOSTENIBILITÀ NELLE UTILITIES
GLI INDICATORI ESG COME OPPORTUNITÀ STRATEGICA

IL PERCORSO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DI ATV

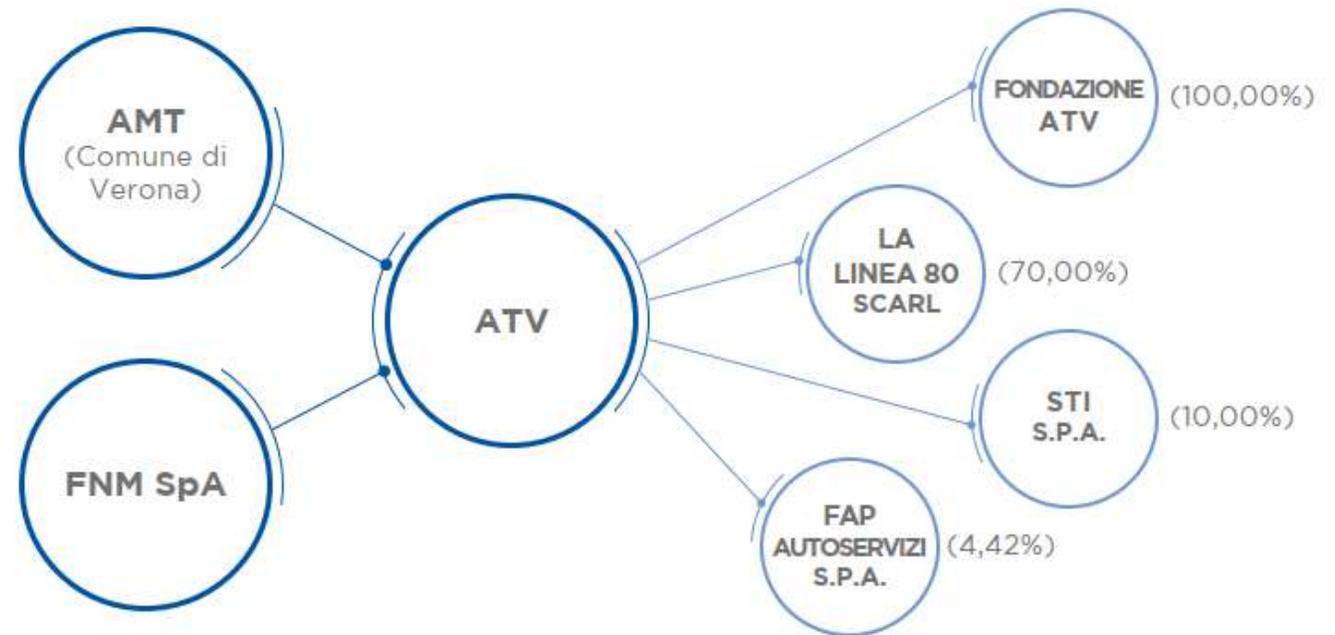
Dott. Stefano Vallani

ATV srl

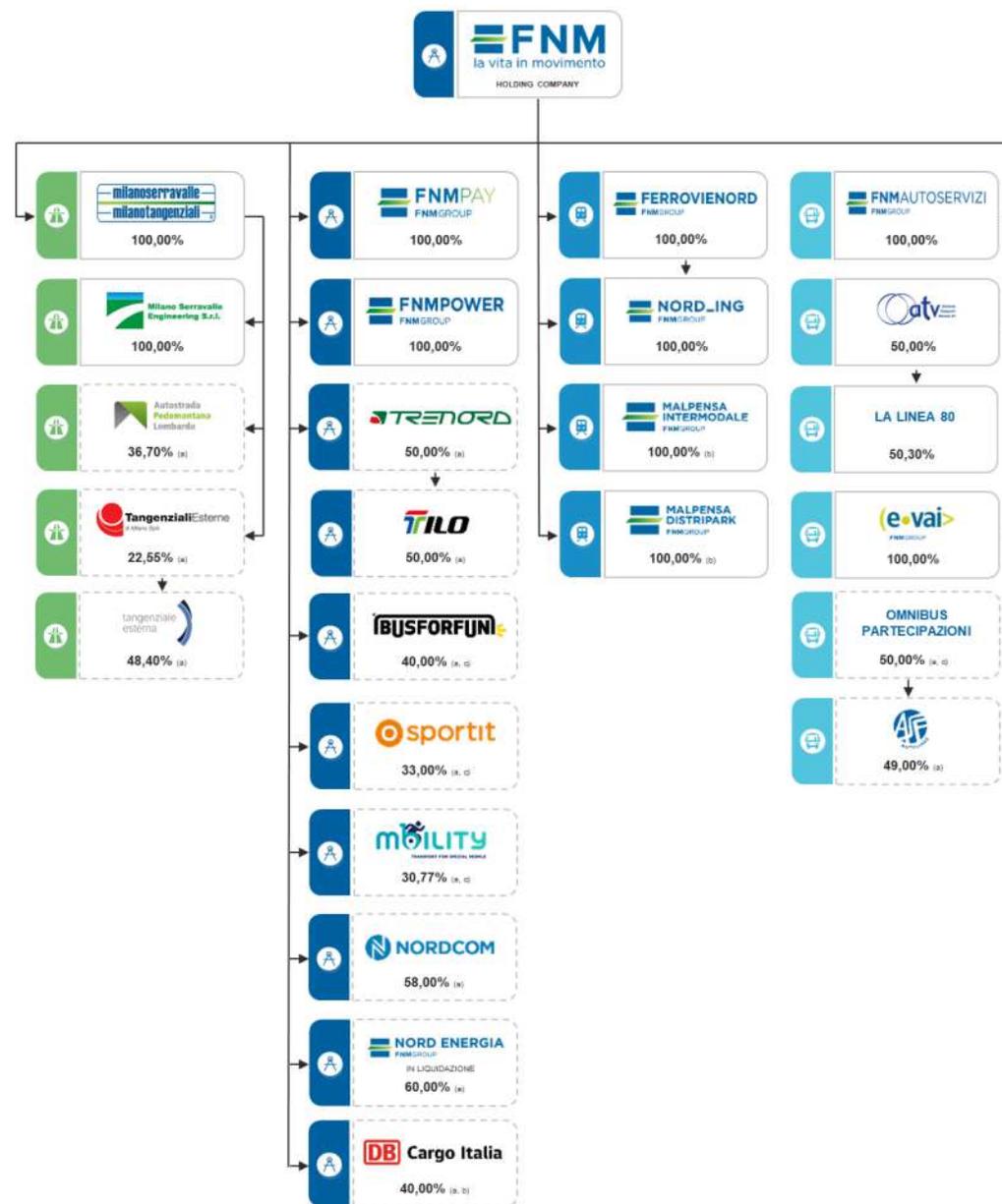


IDENTITÀ DELL'AZIENDA

Nel 2017 cambia
l'assetto proprietario
di ATV



IL GRUPPO FNM



(a) Società collegate e/o sottoposte a controllo consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del Bilancio Finanziario.
 (b) Società operanti nel settore del trasporto merci e logistica, ad oggi incluse rispettivamente nel segmento Ro.S.Co. & Services e Infrastruttura ferroviaria.
 (c) Società operante nella mobilità passeggeri su gomma ma considerata nel segmento Ro.S.Co. & Services ai fini della preparazione del Bilancio Finanziario.

LA STORIA DI ATV



ATV IN NUMERI



*Percorrenze riferite alla produzione assegnata dalla Regione per servizi minimi DGR 1320/2020

IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ DI ATV – AVVIO DEL PERCORSO

Nel 2017 **avvio del percorso di sostenibilità** coinvolti dal nuovo socio FNM Spa

- Partecipazione ad **incontri** in FNM + incontro formativo **dirigenti** e **responsabili** settori con **FNM**
- Individuazione di un **gruppo di lavoro** per il coordinamento delle attività e dei responsabili per i diversi settori aziendali per la rendicontazione dei dati
- Dati raccolti sia **qualitativi** che **quantitativi**, necessari al completamento del bilancio per FNM e per ATV

IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ DI ATV – I MIGLIORAMENTI

- **2017:** Primo Bilancio di Sostenibilità, ispirato ai GRI. Individuati gli strumenti di dialogo con gli Stakeholder.
- **2018:** ATV viene consolidata nel bilancio di FNM anche per la rendicontazione non finanziaria. Miglioramento della raccolta dati. Processi approfonditi su Ambiente e Stakeholder. Verifica dati con PWC.
- **2020:** rendicontazione più stringente rispetto agli indicatori GRI. Analisi dei risultati espressi dal bilancio rispetto ai 17 SDGs e alcuni target contenuti nell'agenda 2030.
- **2021:** rafforzamento del dialogo con gli stakeholder tramite engagement interno ed esterno - per l'individuazione di una nuova matrice di materialità. Prima totale conformità con l'opzione «Core» degli standard GRI.
- **2022-2023:** aggiornamento ai GRI 2021, miglior integrazione del Risk Assessment.

L'IMPORTANZA DELLA SOSTENIBILITÀ

Un'azienda che intraprende un percorso di sostenibilità economica, ambientale, sociale, **è destinata ad avere più successo.**

- Più azioni a favore del **passaggero**
- Più attenzione ai temi di **inclusività e accessibilità**
 - **Forniture sostenibili**
 - **Attenzione all'ambiente**



Valori aggiunti per la comunità locale

LE CERTIFICAZIONI

Al percorso di sostenibilità si affiancano le **certificazioni**, che contribuiscono ad accrescere il valore attribuito da ATV ai diversi processi di produzione aziendale, agli **stakeholder**, alla **comunità locale**, al **territorio**...

ATV è in possesso delle seguenti certificazioni:



UNI EN ISO 9001:2015
Qualità del servizio erogato

Dimostrare la propria capacità di fornire con regolarità servizi che soddisfino le aspettative dei clienti; accrescere la soddisfazione del cliente; rispettare la normativa cogente



UNI EN ISO 45001:2018
Salute e sicurezza del lavoro

Rispetto degli obblighi di conformità; miglioramento delle condizioni di Salute e Sicurezza dei lavoratori. Nel 2020, l'Azienda ha completato il passaggio dalla BS OHSAS 18001 alla ISO 45001:2018



UNI EN ISO 39001:2016
Sicurezza stradale

Ridurre i morti e le lesioni gravi dovute agli incidenti stradali sui quali può intervenire



UNI EN ISO 14001:2015
Gestione ambientale

Rispetto degli obblighi di conformità. Miglioramento delle prestazioni ambientali



ISO/IEC 27001:2013
Sicurezza delle informazioni

Garanzia di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati



ISO 37001:2016
ANTICORRUZIONE

Garantire una cultura di integrità, trasparenza e conformità che supporti l'organizzazione nella lotta alla corruzione

IL RISK MANAGEMENT

Nel corso del 2023, ATV con il supporto della funzione Risk Management di FNM, ha effettuato due aggiornamenti semestrali di **Risk Assessment**.

Il processo di aggiornamento, come di consueti ha visto coinvolte tutte le direzioni aziendali ed ha comportato il riesame di tutti i rischi individuati precedentemente, alla luce delle evoluzioni che sono intercorse nell'ultimo anno.

Risk Assessment 2023



IL RISK MANAGEMENT



In particolare l'attività di Risk Assessment ha conseguito i seguenti obiettivi:

- Razionalizzare i rischi individuando per ognuno di essi cause e conseguenze;
- Analizzare i rischi con un criterio quantitativo;
- Identificare i rischi che possono comportare un mancato raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali;
- Analizzare i rischi che possono compromettere la continuità operativa;

AGENDA 2030 E GLI SDGS



ATV recepisce i 10 Goals più rilevanti¹
relativi al proprio business:



Ulteriori target degli SDGs sono direttamente correlati al **TRASPORTO PUBBLICO**:



Traguardo 11.2

Entro il 2030, fornire accesso a **sistemi di trasporto sicuri, accessibili e sostenibili per tutti**, migliorando la sicurezza stradale, in particolare ampliando i trasporti pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili: donne, bambini, persone con disabilità e persone anziane



Traguardo 9.1

Sviluppare **infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti**, comprese quelle regionali e transfrontaliere, per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti

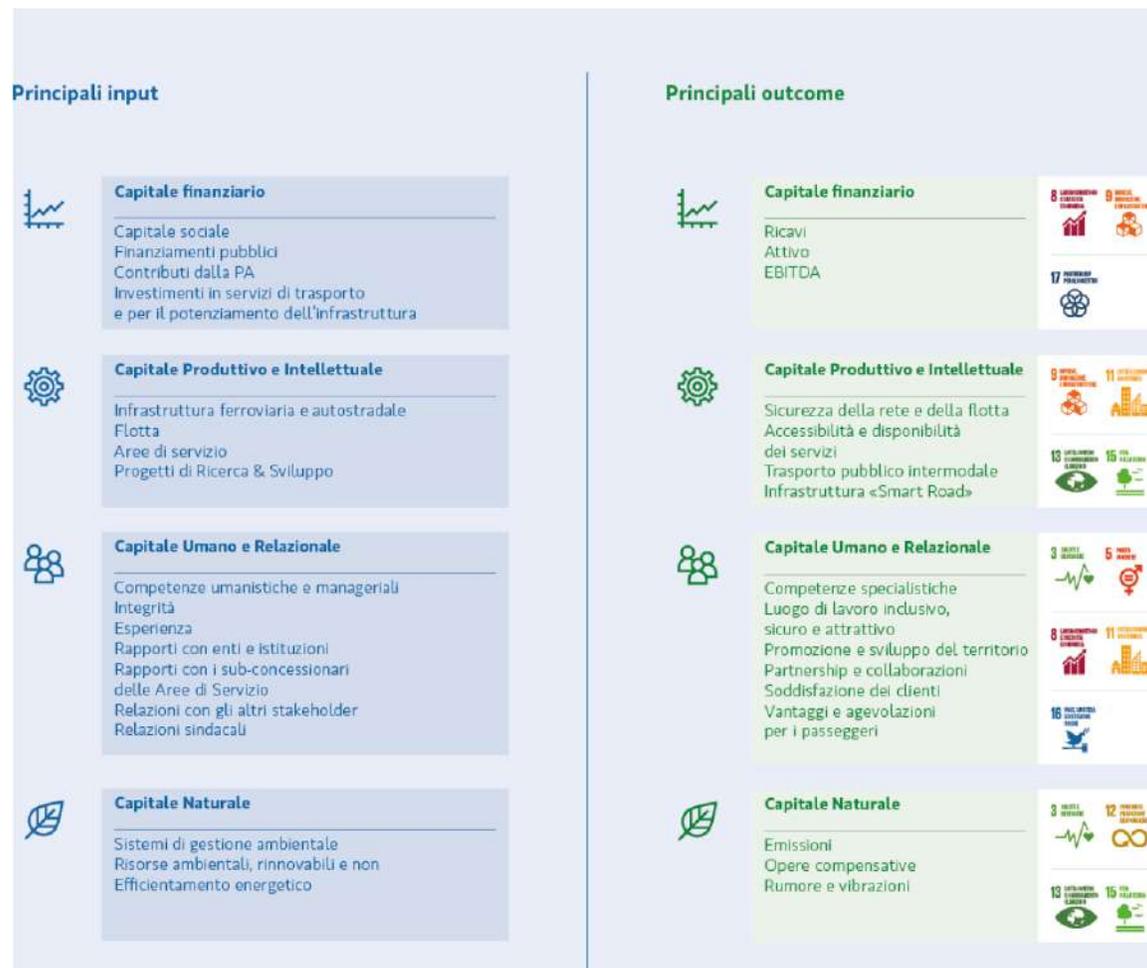


Traguardo 13.1

Rafforzare la resilienza e la capacità di **adattamento ai pericoli legati al clima** e alle catastrofi naturali



AGENDA 2030 E GLI SDGS – PERIMETRO DEL GRUPPO FNM



GLI STAKEHOLDER E LA MATRICE DI MATERIALITÀ

STAKEHOLDER PRINCIPALI	RAGIONI DEL COINVOLGIMENTO
 Clienti	Sono al centro dell'attenzione di ATV in quanto destinatari principali del servizio dell'Azienda.
 Fornitori	Sono fondamentali per la realizzazione del servizio in quanto offrono beni e servizi strumentali allo svolgimento del core business
 Partner di iniziative	Ci legano al territorio nel quale offriamo il nostro servizio di mobilità e trasporto.
 Enti e comuni	Le amministrazioni comunali e la Provincia sono fondamentali per creare un servizio di trasporto pubblico sempre più aderente alle necessità delle comunità locali e le relazioni con chi è al governo del territorio sono necessarie e proficue.
 Ente affidante	L'Ente di Governo del Trasporto Pubblico presso la Provincia di Verona (titolare delle concessioni dei contratti di servizio) è l'affidante del servizio di trasporto pubblico.
 Dipendenti	Il capitale umano è la forza di un'azienda di servizi come ATV. Anche il dipendente è elemento fondamentale per erogare il servizio secondo i valori proposti dall'Azienda.
 Aziende partecipate	La rete di aziende collegate ad ATV è parte del business dell'Azienda e contribuisce a migliorare il servizio o ad allargare il raggio di azione anche in altri territori.
 Istituti scolastici	Il dialogo con gli istituti scolastici è fondamentale per la corretta programmazione dei servizi speciali dedicati agli studenti.



- 1. Salute e benessere dei lavoratori
- 2. Qualità e accessibilità dei servizi
- 3. Consumi energetici e qualità dell'aria - mitigazione impatti climate change
- 4. Governance e condotta etica del business
- 5. Attrazione di talenti e sviluppo del capitale umano
- 6. Salute e sicurezza a bordo mezzi e alla fermata (Security & Safety)
- 7. Rapporti con il territorio e sviluppo locale
- 8. Sviluppo urbano ed extraurbano sostenibile: intermodalità e integrazione dei servizi

- 9. Gestione responsabile delle risorse idriche e dei rifiuti
- 10. Gestione dei rischi sistemici e resilienza del business
- 11. Diversità e inclusione
- 12. Innovazione tecnologica e digitale
- 13. Approvvigionamento responsabile
- 14. Mitigazione del rumore
- 15. Privacy e sicurezza dei dati

- Impatto ambientale
- Governance
- Capitale umano
- Soddisfazione dei clienti e qualità del servizio

L'ASPETTO ECONOMICO – DISTRIBUZIONE VALORE 2023

Distribuzione valore aggiunto

/000



Valore economico
trattenuto
dall'Azienda

7.885



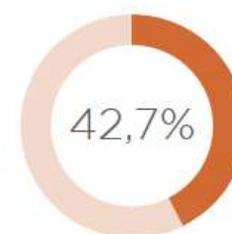
Valore economico
distribuito
dall'Azienda

66.968



Costi operativi
riclassificati

28.566



L'ASPETTO ECONOMICO – DISTRIBUZIONE VALORE 2023



L'ASPETTO SOCIALE – INIZIATIVE A FAVORE DEI DIPENDENTI

Iniziative a favore del dipendente intraprese negli ultimi anni:

- 2019: iniziativa “Autista in movimento”: offrire le basi per una sana e corretta alimentazione del personale di guida, abbinata ad un’idonea attività fisica.
- 2022: introduzione piano welfare aziendale per la generalità dei dipendenti: Benefit rimborsuali/fornitura di servizi mirati all’incremento del benessere dei lavoratori e dei loro familiari
- 2023: piano “Wellbeing” per il benessere psicofisico (servizi di Welfare con nutrizionista, fisioterapista, mental coach e psicologo)
- 2024: acquisto e messa in funzione flotta bici elettriche aziendali per i brevi spostamenti

L'ASPETTO SOCIALE – IMPORTANTI INIZIATIVE DI FORMAZIONE

- Formazione mirata sul tema della gestione dei conflitti con l'obiettivo di “migliorare le capacità di prevenire e gestire episodi di aggressività verbale e fisica da parte dell'utenza e di ridurre lo stress conseguente al rapporto con l'utenza generale”. Iniziativa cofinanziata dallo SPISAL ULSS 9 Scaligera.
- Formazione sulle disabilità. Corsi per tutto il personale di guida e ausiliario al servizio per il corretto approccio e gestione dei passeggeri con disabilità, in particolare all'interno del corso per il rinnovo del CQC.
- Progetti innovativi di formazione/reclutamento/selezione, tramite collaborazioni con vari soggetti del territorio (ENAC Veneto e ITS Last).

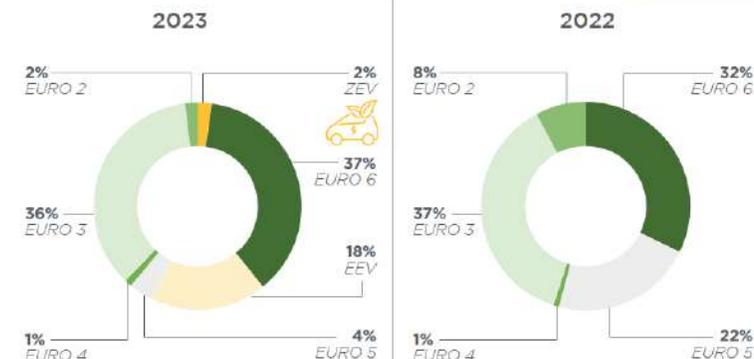
L'ASPETTO AMBIENTALE – IL RINNOVO DEL PARCO MEZZI

Attualmente la flotta urbana è quasi completamente metanizzata; gli investimenti attuali e futuri sono rivolti all'ammodernamento della flotta in termini di miglioramento della classe ambientale.

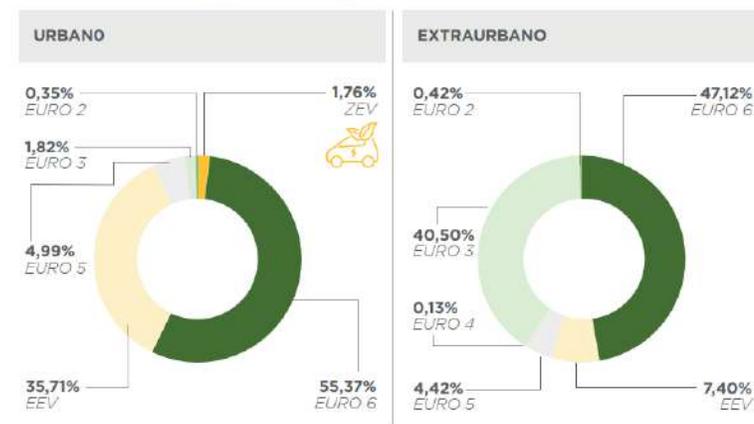
Nel corso del 2023 sono entrati a far parte della flotta ATV i **primi autobus elettrici** che svolgono servizio urbano nelle città di Verona e Legnago. Inoltre sono stati introdotti ulteriori **autobus articolati a metano urbani e un numero consistente di autobus extraurbani a gasolio di classe ambientale euro 6** in linea con l'obiettivo di ATV di perseguire gradualmente la conversione della flotta a classi ambientali in linea con le migliori tecnologie attualmente disponibili sul mercato.

KPI Parco autobus e servizio

(compreso servizio noleggio)



Km Percorsi per Categoria di Emissione



L'ASPETTO AMBIENTALE – LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tra 2023 e 2022 si evidenzia un significativo calo nelle emissioni di pressoché tutti gli inquinanti. Ciò è da attribuirsi a due ordini di fattori:

- Il rinnovo del parco mezzi, che ha contribuito soprattutto alla riduzione nell'emissione delle polveri. Il maggior numero di mezzi a metano (i primi 38 mezzi a metano della flotta extraurbana sono entrati in servizio proprio a inizio 2023), i 10 primi mezzi elettrici a emissione 0 e la sostituzione di numerosi euro 3 con degli euro 6 (dotati di filtro antiparticolato) meritano in tal senso una menzione speciale.
- Un leggero calo nei km complessivamente percorsi, a cui è da attribuire il calo nelle emissioni di CO₂.

Set di inquinanti relativi alla qualità dell'aria



		2023	2022	Variazione 2022/2023 %	
• HC	ton	0	0	-	-
• CO	ton	28,05	32	-12	
• Nox	ton	105,33	121,3	-13	
• PT	ton	0	0	-	-
• Sox	ton	0	0	-	-
• VOC	ton	11,76	11,9	-1	
• Benzene	ton	0	0	-	-
• CH ₄	ton	9,5	8,8		8
• N ₂ O	ton	0,24	0,2		0
• PM2.5	ton	2,5	2,9	-14	
• PM10	ton	3,63	4	-9	
• PM_exhaust	ton	1,38	1,7	-19	
• BC 2018	ton	0	0	-	-
• OM	ton	0	0	-	-
• CO ₂	ton	21727,12	22368	-3	
• SO ₂	ton	0,05	0,06	-17	

GRUPPO DI LAVORO SOSTENIBILITÀ ASSTRA E DIRETTIVA CSRD



Nel 2024 **ASSTRA** (Associazione Nazionale Trasporto Pubblico) ha creato il sottogruppo “Bilancio integrato e rendicontazione ESG”, in vista del recepimento italiano della direttiva europea n. 2022/2464 (“Direttiva CSRD”).

GRUPPO DI LAVORO SOSTENIBILITÀ ASSTRA – I PROSSIMI PASSI

La maggior parte delle Aziende di Trasporto Pubblico Locale, compresa ATV, saranno interessate dalla direttiva CSRD a partire dal 2026 (anno fiscale 2025).

Prossimi passi per l'adeguamento alla direttiva CSRD:

- Inclusione nella relazione sulla gestione
- Predisporre l'informativa in formato ESEF (formato digitale leggibile dai dispositivi automatici)
- Tassonomia europea
- Doppia materialità (rischio/impatto)
- Standard unico europeo per la rendicontazione (ESRS)
- Responsabilità della Governance (importanti cambiamenti per CdA, Dirigente preposto e collegio sindacale)



Stefano Vallani

stefano.vallani@atv.verona.it

ATV - Azienda Trasporti Verona srl



La Sostenibilità nelle Utilities: gli indicatori ESG come opportunità strategica
- Il percorso di Responsabilità Sociale di ATV -



Verona, 27 giugno 2024

LE COMUNITÀ ENERGETICHE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI

ALESSANDRA MONTANELLI

LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

LUDOVICO COCCO

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PERCORSO DI TRANSIZIONE

MARTINO PANIGHEL

Sinloc - Sistema Iniziative Locali SpA



-
- Questo documento è la base per una presentazione orale, senza la quale ha quindi limitata significatività e può dar luogo a fraintendimenti
 - © Copyright 2024 Sinloc ▪ Sistema Iniziative Locali SpA
 - Sono proibite riproduzioni, anche parziali, del contenuto di questo documento

CHI SIAMO

Sinloc è un Gruppo che promuove lo sviluppo locale sostenibile in Italia e in Europa, attraverso tre strumenti: advisory, fund management e investimenti diretti. La capogruppo, Sinloc, è partecipata da **12 Fondazioni di origine bancaria**



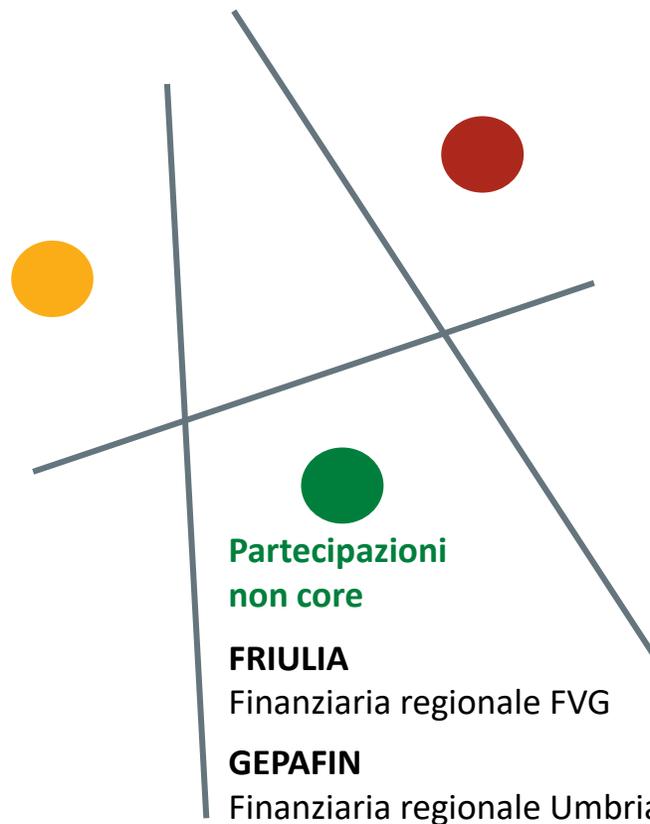
IL GRUPPO SINLOC

IL NETWORK SINLOC

Oggi Sinloc è un **Gruppo** che riunisce **società strumentali**, focalizzate su specifici comparti di mercato e **società di progetto** che realizzano e gestiscono iniziative in PPP in cui Sinloc ha investito

Società strumentali

- SINLOC MC**
Mediazione Creditizia
- CIBUSALUS**
Cibo e Salute sostenibili
- OPEN IMPACT**
Valutazioni d'impatto
- STEP**
Efficientamento energetico
- AS&P**
Advisory PA



Partecipazioni non core

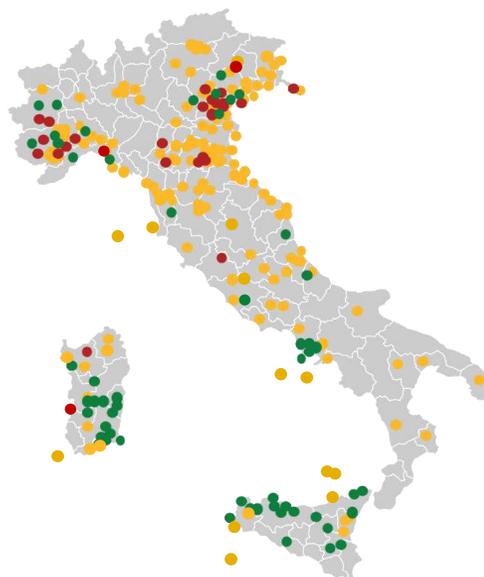
- FRIULIA**
Finanziaria regionale FVG
- GEPAFIN**
Finanziaria regionale Umbria
- CITTÀ DEGLI STUDI**
Formazione e Ricerca Piemonte
- FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI**
Finanziaria regionale Piemonte

Società di progetto

- PROGETTO ISOM**
Efficienza energetica Sanità
- EUGANEA SANITÀ**
Edilizia sanitaria
- NOTE**
Efficienza energetica Sanità
- LABO GEST**
Edilizia sanitaria
- PROGETTO NAONIS**
Efficienza energetica immobili pubblici
- MERCATO SOLARE**
Fotovoltaico

DOVE OPERIAMO

Dal 2006 Sinloc ha sviluppato **oltre 1.000 progetti** in tutta Italia e in **20 paesi europei** con più di 80 *partner* internazionali



Progetti sviluppati dal 2006

- *Equity Investment*
- *Servizi di Advisory*
- *Fund Management*



● Progetti Europei

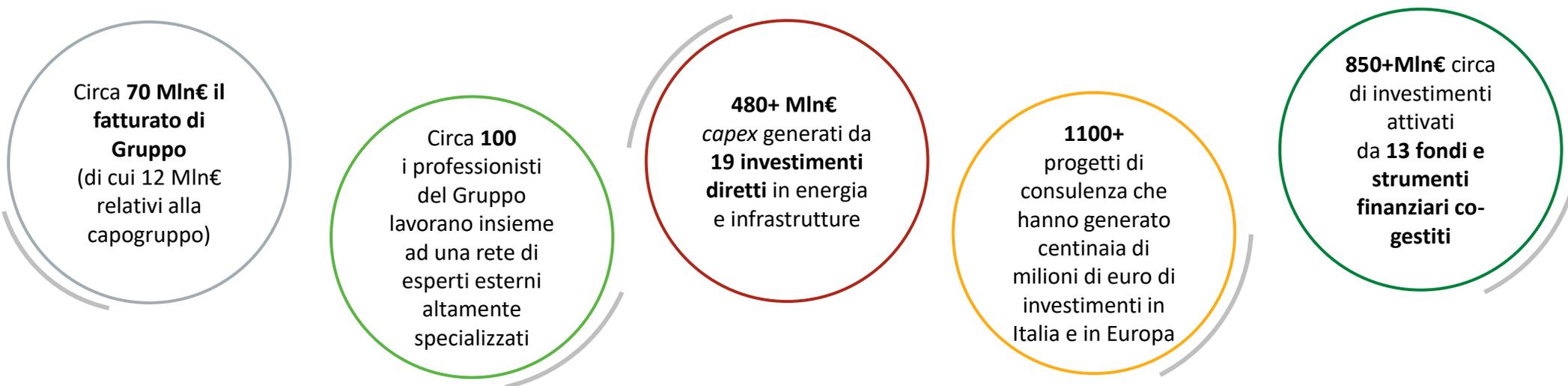
Call Europee aggiudicate

- | | | |
|-------------|---------------|--------------|
| ▪ Nesoi | ▪ Super-Heero | ▪ STEP- Wise |
| ▪ Hestia | ▪ Greenroad | ▪ Refinee |
| ▪ Padovafit | ▪ PowerUp | ▪ EnerCmed |
| ▪ Eenvest | ▪ Spirit | |

RISULTATI E SETTORI DI INTERVENTO

I NOSTRI NUMERI

I nostri risultati testimoniano il consolidamento del Gruppo Sinloc quale concreto motore di **sviluppo locale**



I nostri servizi sono rivolti a Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni, Imprese, Fondazioni e altre Istituzioni *Non Profit* e Istituzioni Finanziarie in **8 principali settori di attività**



Transizione energetica



Reti e public utilities



Rigenerazione urbana



Sanità e welfare



Formazione e innovazione



Mobilità e logistica



Arte, cultura e turismo



Alimentazione e salute

CONTESTO DI RIFERIMENTO

GREEN DEAL EUROPEO

L'Unione Europea ha fissato una serie di **obiettivi** da raggiungere entro il 2030 e il 2050 per **ridurre le emissioni dei gas a effetto serra**, aumentare la quota delle **energie rinnovabili** sui consumi finali di energia e migliorare l'**efficienza energetica**

Green Deal Europeo

OBIETTIVI 2030

Gli obiettivi minimi fissati dal Green Deal Europeo da raggiungere entro il 2030 per accelerare la transizione energetica sono:

- **Aumento dal 32% al 42,5%** della quota di risorse rinnovabili nel consumo finale lordo di energia
- **Riduzione del 55%** dell'emissioni GHG (*greenhouse gas*) rispetto al 1990
- **Riduzione** dei consumi finali di energia del **12%** rispetto al 2020

OBIETTIVI 2050

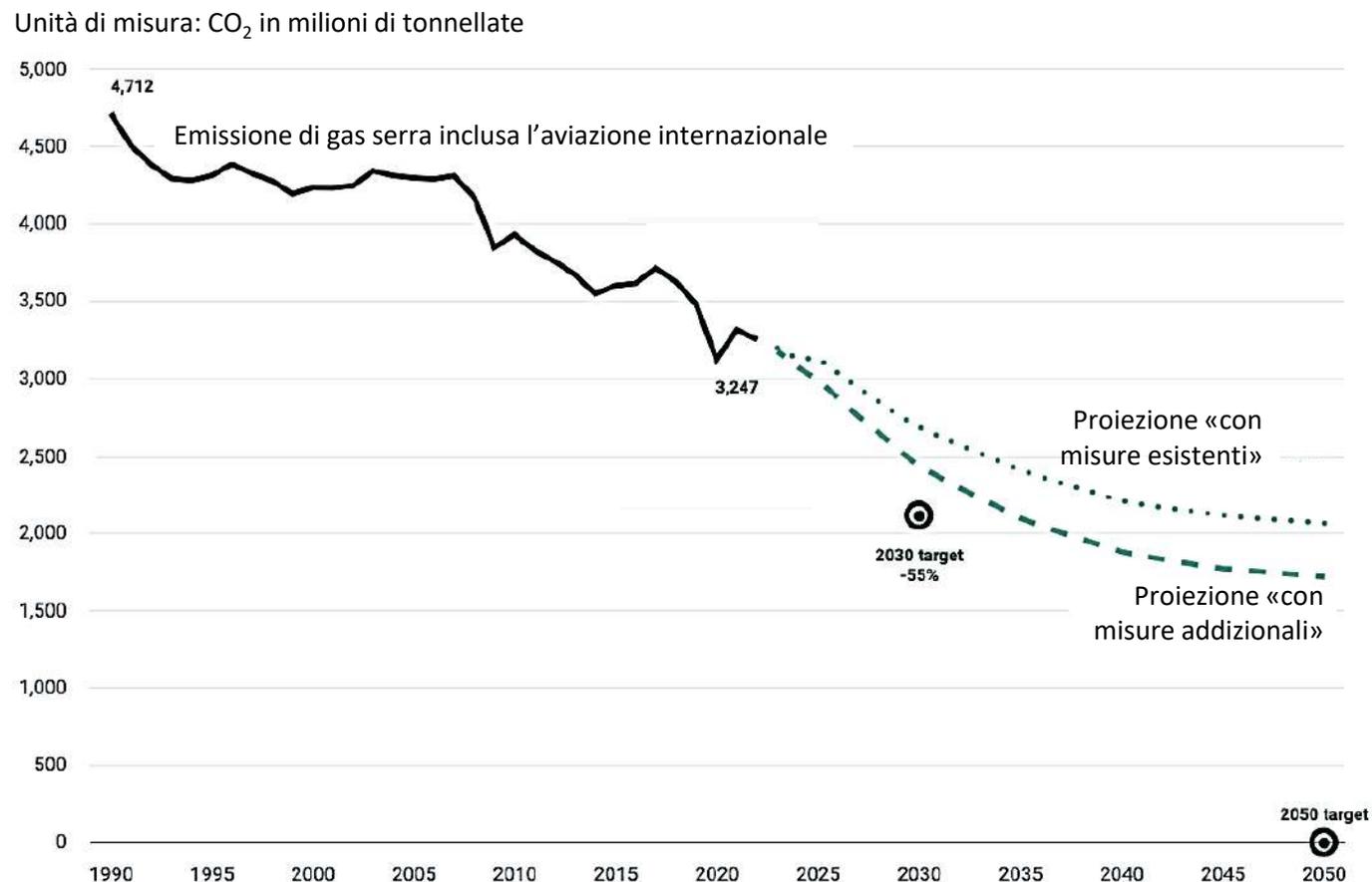
Gli obiettivi prefissati dal Green Deal Europeo per il 2050 sono:

- **Produzione** per oltre **l'80%** dell'elettricità da energie rinnovabili
- **Azzeramento** delle emissioni GHG, cosicché l'UE diventi il primo continente a impatto climatico zero
- **Riduzione** dei consumi finali di energia del **40%** rispetto al 2020

CONTESTO DI RIFERIMENTO

ANDAMENTO EMISSIONI DI CO₂

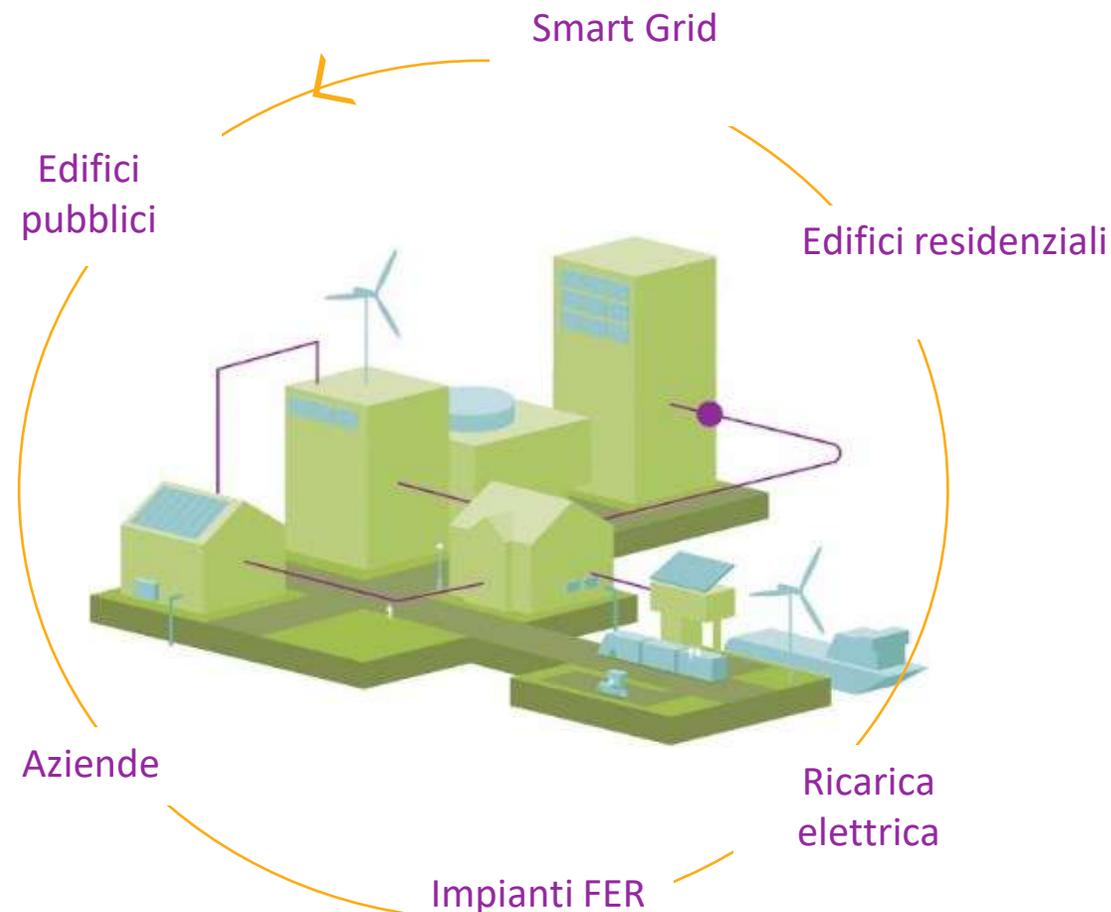
Il grafico riporta l'andamento inerente le **emissioni di Co₂**. Considerando le misure attualmente adottate e previste, si prevede una **riduzione al 2050 del 64%** rispetto ai livelli del 1990, suggerendo la necessità di **interventi di rilievo** per raggiungere la **neutralità climatica**



LE COMUNITÀ ENERGETICHE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI LE CER...

Le **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)** si configurano come una coalizione di utenti (pubblici e privati) localizzati in una medesima area che, tramite volontaria adesione, collaborano per **produrre, consumare, condividere, vendere e stoccare** l'energia attraverso uno o più impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Un approccio che potrà generare, oltre che **risparmi** per gli utenti, **impatti ambientali positivi**, contribuendo al **bilanciamento** delle reti, maggior efficienza negli approvvigionamenti e un **valore economico positivo** per i membri della comunità



LE COMUNITÀ ENERGETICHE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI ...MA NON SOLO

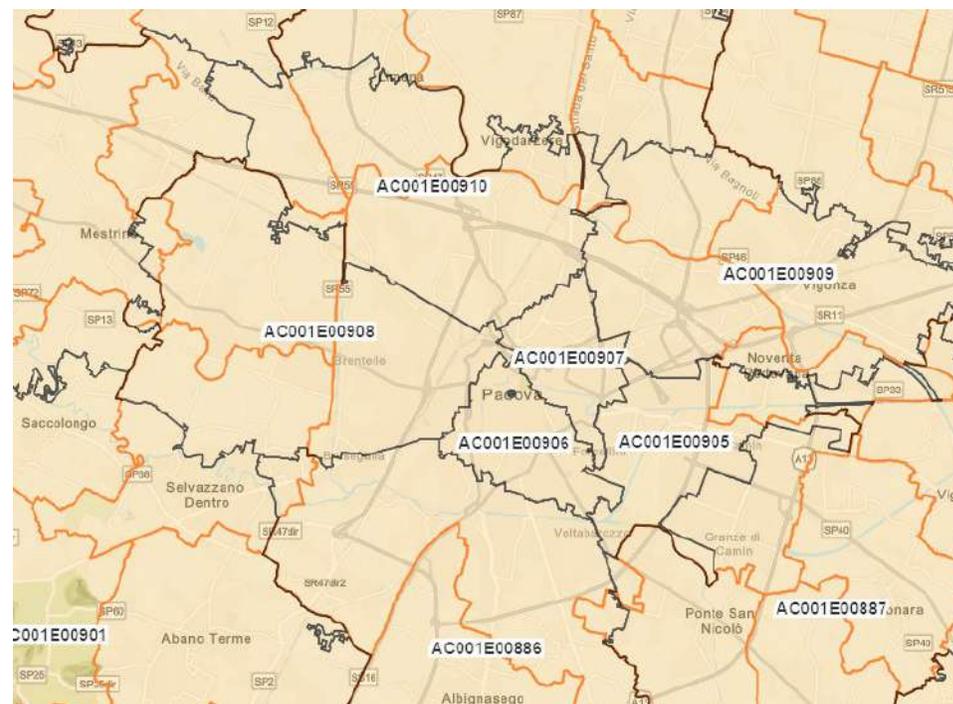
	GRUPPO DI AUTOCONSUMATORI CHE AGISCONO COLLETTIVAMENTE	AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A DISTANZA CON LINEA DIRETTA	AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A DISTANZA CON RETE PUBBLICA
Partecipanti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condomini e produttori terzi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Un consumatore con più utenze, uno o più produttori anche terzi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Un consumatore con più utenze, uno o più produttori anche terzi
Perimetro	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stesso edificio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collegamento con linea elettrica diretta, di lunghezza <10 km in aree nella piena disponibilità dell'autoconsumatore 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo della rete pubblica nella stessa zona di mercato, in aree nella piena disponibilità dell'autoconsumatore
Incentivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli incentivi e oneri di rete vengono calcolati sull'energia condivisa tra le utenze come per le CER 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Oneri generali di sistema applicati come per le CER 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli incentivi e oneri di rete vengono calcolati sull'energia condivisa tra le utenze come per le CER

LE COMUNITÀ ENERGETICHE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI PERIMETRO

ZONA DI MERCATO



CABINA DI TRASFORMAZIONE PRIMARIA



Mapa interattiva delle Cabine Primarie <https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/mapa-interattiva-delle-cabine-primarie>

LE COMUNITÀ ENERGETICHE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI

CONTRIBUTI SPETTANTI ALL'AUTOCONSUMO DIFFUSO

CONTRIBUTI ECONOMICI SPETTANTI A CIASCUNA CONFIGURAZIONE		 CER	 GRUPPO DI AUTOCONSUMATORI	 AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A DISTANZA
PNRR	Contributo in conto capitale 40%	✓ ¹⁾	✓ ¹⁾	
INCENTIVAZIONE	Tariffa premio	✓	✓	✓
VALORIZZAZIONE	Trasmissione	✓	✓	✓
	Distribuzione		✓ ²⁾	
	Perdite di rete evitate		✓ ²⁾	

1) Solo per gli impianti realizzati in comuni <5000 ab

2) Limitatamente alla parte dell'energia elettrica autoconsumata imputabile agli impianti di produzione da FER, di potenza inferiore a un MW, ubicati nell'edificio del condominio a cui è riferito il gruppo

LE COMUNITÀ ENERGETICHE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI

TARIFFA INCENTIVANTE

La tariffa incentivante è **pienamente cumulabile** con:

- ✓ I contributi erogati a copertura dei soli costi sostenuti per gli studi di prefattibilità e le spese necessarie per attività preliminari allo sviluppo dei progetti, ivi incluse le spese necessarie alla costituzione delle configurazioni
- ✓ Le detrazioni fiscali con aliquote ordinarie (articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n 917)
- ✓ Altre forme di sostegno pubblico diverse dal conto capitale che non costituiscono un regime di aiuti di Stato

La tariffa incentivante **non è cumulabile** con:

- ✗ Altre forme di incentivo in conto esercizio
- ✗ Superbonus (articolo 119, comma 7, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 e ss.mm.il.)
- ✗ Contributo in conto capitale in misura maggiore del 40% dei costi di investimento ammissibili
- ✗ Altre forme di sostegno pubblico che costituiscono un regime di aiuto di Stato diverso dal conto capitale in misura maggiore del 40% dei costi di investimento ammissibili

LE COMUNITÀ ENERGETICHE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI

BANDO PNRR

1	2	3	4	
Avere potenze non superiore a 1 MW	Disporre di tiolo abitativo alla costruzione e all'esercizio ove previsto	Disporre di preventivo di connessione alla rete elettrica accettato in via definitiva, ove previsto	Essere ubicato in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (a tal fine si farà riferimento ai dati Istat sui Comuni aggiornati alla data di invio della richiesta)	
5	6	7	8	9
Essere ubicato nell'area sottesa alla medesima cabina primaria a cui fa riferimento la configurazione di CER o di Gruppo di auto-consumatori in cui verrà inserito l'impianto	Avere data di avvio lavori successiva alla data di presentazione della domanda di contributo	Entrare in esercizio entro i 18 mesi dalla data di ammissione al contributo e, comunque, non successiva al 30/06/26	Rispettare i requisiti previsti per gli impianti di produzione riportati nelle regole, ivi incluso il principio DNSH e tagging climatico	Essere inserito, una volta realizzato, in una configurazione di gruppo AC o di CER per la qual risulti attivo il contratto di incentivazione con il GSE

Il soggetto beneficiario può richiedere l'accesso ai contributi anche per più di un impianto di produzione/UP. In tal caso, il soggetto beneficiario dovrà presentare distinte richieste di accesso per ciascuno degli impianti o i potenziamenti di impianto di produzione presenti nella configurazione. I clienti finali possono risiedere anche in comuni con popolazione ≥ 5.000 ab.

LE COMUNITÀ ENERGETICHE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI

OPPORTUNITÀ

- Definizione di un percorso di transizione energetica
- Abilitazione del territorio verso nuovi schemi di gestione dell'energia
- Attivazione di risorse finanziarie dedicate, anche a beneficio di Enti privati e pubblici
- Aggregazione utenti e raggiungimento economie di scala
- Bilancio di sostenibilità e marketing territoriale

➤ CASE STUDY

- Cliente: Gestore del Servizio Idrico Integrato
- Area: Nord-Est
- Supporto alla definizione del piano di transizione energetica, anche valutando possibili attivazioni di configurazioni CACER

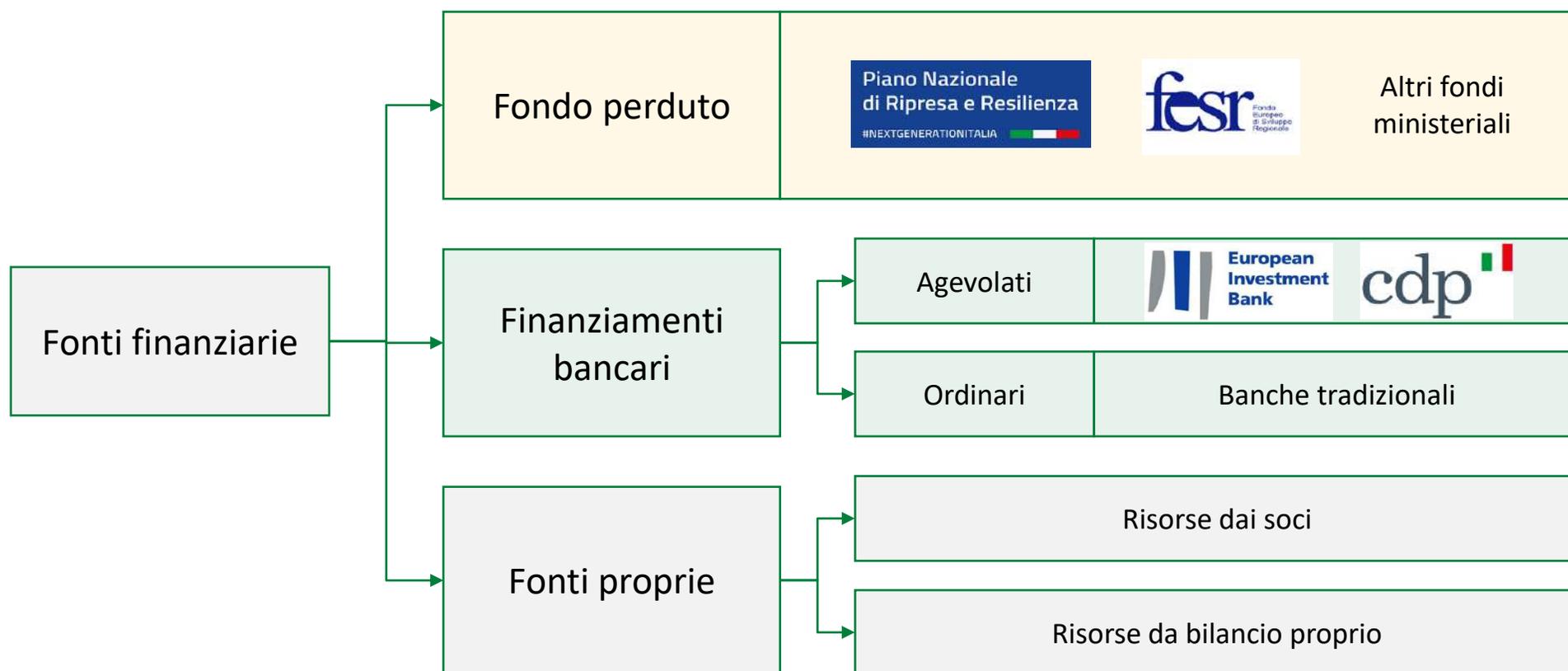
Sinloc ha supportato il cliente nella definizione di un piano di transizione energetica volto ad individuare gli strumenti attivabili dalla società al fine di ridurre il disallineamento dei suoi KPI rispetto ai livelli target definiti dall'ARERA per il settore depurazione e settore idrico.

A titolo esemplificativo Sinloc ha analizzato interventi quali: attivazione di configurazioni CACER mediante valutazioni su impianti fotovoltaici, idroelettrici ed eolici, efficientamento di pompe/asset, stipula di Power Purchase Agreements, ecc.

LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

POSSIBILI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

La copertura dei **fabbisogni finanziari** per la realizzazione degli interventi passa attraverso l'analisi di diverse possibili modalità di finanziamento, verificando in particolare la presenza di risorse a fondo perduto e finanziamenti bancari a condizioni agevolate



LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

PROCESSO DI ATTIVAZIONE DELLE RISORSE

Il percorso di attivazione delle risorse finanziarie può essere suddiviso in **5 macro-fasi** che comportano una fitta interlocuzione con i diversi *stakeholder* associati all'iniziativa

ATTIVAZIONE DELLE RISORSE

Coordinamento degli attori coinvolti nell'iniziativa (*partner*, soci, controparti finanziarie, parte tecnica, parte legale, *advisor*) attraverso la gestione unitaria del piano di lavoro



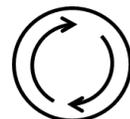
STUDI DI FATTIBILITÀ E PIANIFICAZIONE

Studi di fattibilità tecnica, economico, finanziaria con valutazione di impatto



VERIFICA ELEGGIBILITÀ

Definizione del fabbisogno, strutturazione della matrice di finanziabilità e verifica eleggibilità



SVILUPPO INTERLOCUZIONI

Fasi operative di confronto con Enti finanziatori e Istituti di credito



AFFINAMENTI E CLOSING

Negoziazioni finalizzate al closing



RENDICONTAZIONE

Progettuale sulle procedure di chiusura amministrativa

LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

ESEMPIO | POR FESR – REGIONE VENETO

Il **POR FESR** della **Regione Veneto** mette a disposizione del territorio **oltre 1 miliardo di euro** dedicato alla **promozione di interventi strutturali** per la crescita e lo sviluppo economico



Gli obiettivi generali del POR FESR Veneto per il 2021-2027 sono sintetizzabili in:

- Stimolare gli **investimenti delle imprese**, in particolare in R&S, digitalizzazione, transizione ecologica
- Incentivare l'**efficientamento energetico** e la produzione di **energia da fonti rinnovabili**
- Tutelare il **territorio** e attuare un modello di **economia circolare**
- Garantire uno **sviluppo urbano sostenibile**

#	Priorità	Totale (mln €)
1	Un'Europa più competitiva e intelligente	€ 551 mln
2	Un'Europa resiliente più verde	€ 283 mln
3	Un'Europa più connessa	€ 58 mln
4	Un'Europa più sociale e inclusiva	€ 69 mln
5	Un'Europa più vicina ai cittadini	€ 34 mln
AT	Assistenza tecnica	€ 36 mln

TOTALE € 1.031 mln

Alcune linee d'azione:

- Comunità Energetiche (soggetti pubblici, aree abitative, aree portuali)
- Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile
- Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene
- Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare
- Infrastrutture verdi in Area urbana

LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

ESEMPIO | POR FESR – REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il **POR FESR** della **Regione FVG** mette a disposizione del territorio circa **366 milioni di euro** dedicati alla **promozione di interventi strutturali** per la crescita e lo sviluppo economico



Gli obiettivi generali del POR FESR FVG per il 2021-2027 sono sintetizzabili in:

- Stimolare gli **investimenti delle imprese**, in particolare in R&S, digitalizzazione (TIC), transizione ecologica
- Incentivare l'**efficientamento energetico**, tutelare il **territorio** e attuare un modello di **economia circolare**
- Garantire uno **sviluppo urbano sostenibile**
- Promuovere un'**occupazione sostenibile** e **inclusione sociale**
- Investire nella **formazione** e rafforzare la **capacità istituzionale** delle autorità pubbliche

#	Priorità	Totale (mln €)
1	Ricerca e innovazione, Competitività e digitalizzazione	€ 187 mln
2	Transizione energetica, Sostenibilità, Biodiversità e Resilienza	€ 102 mln
3	Mobilità sostenibile	€ 25 mln
4	Cultura per l'inclusione e l'innovazione sociale	€ 6 mln
5	Attrattività, Coesione e Sviluppo territoriale	€ 33 mln
AT	Assistenza tecnica	€ 13 mln
TOTALE		€366 mln

Alcune linee d'azione:

- Sviluppo/riqualificazione delle infrastrutture verdi e promozione dell'efficienza energetica di beni pubblici nelle aree urbane
- Sostegno degli investimenti a favore della transizione verso l'economia circolare e di riduzione dei consumi energetici
- Azioni a favore del TPL, tra cui, rinnovo veicoli, miglioramento accessibilità, interscambio modale
- Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sui corsi d'acqua montani
- Ristrutturazione della rete di drenaggio urbano di Trieste

LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

ESEMPIO | LINEE BEI

Alternative competitive in termini di costo risultano essere quelle offerte da **Banca Europea degli Investimenti (BEI)** seppur condizionate al raggiungimento dei tagli minimi ammissibili per i diversi prodotti



Vantaggi principali

- Tra i migliori tassi d'interesse sul mercato
- Linee di finanziamento abbinabili a contributi pubblici
- Durata in base alla vita utile degli investimenti (fino a 30 anni)
- Finanziamento fino al 50% dei costi ammissibili

Due prodotti finanziari alternativi

Investment Loan

Finanziamento di singoli grandi progetti in uno degli ambiti di operatività di BEI

- Investimento **minimo di 50 mln €**
- Costi ammissibili se coerenti con gli obiettivi del progetto

Framework Loan

Finanziamento di un piano di investimenti di 3-5 anni in uno o più ambiti di operatività di BEI

- Investimento **minimo complessivo > 60 mln €**
- Singoli progetti **<25 mln €** soggetti ad **approvazione in via semplificata**

Strutturazione del finanziamento

- BEI **verifica la validità del progetto industriale** e la solidità finanziaria dell'operazione
- A prescindere dal «prenditore» (soggetto finanziato che sottoscrive il contratto) l'operazione dovrà essere strutturata in modo tale da **garantire il rimborso delle rate**

LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

ESEMPIO | SACE GREEN

Attraverso lo strumento della **Garanzia SACE Green** è possibile garantire finanziamenti per progetti sul territorio nazionale finalizzati ad agevolare **la transizione** verso un'economia a **minor impatto ambientale**



Vantaggi principali

- Impegni SACE beneficianti della **garanzia della Repubblica Italiana**
- **Remunerazione SACE a condizioni di mercato** con **condizioni di maggior favore** in caso di beneficio simultaneo a **più obiettivi ambientali**
- **Durata fino a 20 anni**, con addebito trimestrale
- Possibilità di **finanziamenti bilaterali** in alternativa a finanziamenti in pool

Finalità investimenti

- Agevolare la **transizione** verso un'economia pulita e circolare
- Integrare i **cicli produttivi** con tecnologie a basse emissioni
- Accelerare la transizione verso una **mobilità sostenibile**
- Ridurre l'inquinamento, ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, promuovere la mitigazione ai cambiamenti climatici

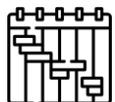
Strutturazione del finanziamento

- SACE valuta il profilo di rischio dell'operazione ed effettua i dovuti approfondimenti
- A seguito del **positivo esito della due diligence** e dell'**approvazione** da parte del competente organo deliberante, viene emessa la copertura SACE

LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

FATTORI DI SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

L'efficace realizzazione degli interventi funzionali alla transizione energetica è legato a un'accurata **pianificazione tecnica ed economico-finanziaria** che porti i diversi *stakeholder* a convergere su un **progetto unitario** ad alto **impatto sul territorio**



Definizione di un **progetto chiaro** nella forma e nella sostanza tale da puntare a **massimizzare gli impatti economici, sociali, ambientali** nel territorio di riferimento



Costituzione di una **compagine di stakeholder coesa**, ben integrata e con una convergenza d'interessi verso il progetto di specie



Individuazione e **mappatura dei rischi** connessi all'iniziativa



Strutturazione di un sistema di **coinvolgimento dei partner** al contempo **solido e tutelante** rispetto ai potenziali rischi dell'iniziativa

Gestione unitaria del piano di lavoro che faciliti il dialogo con i diversi soggetti coinvolti permettendo una **convergenza di obiettivi e intenti**

LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

CASI PRATICI | APS



Anno | 2021-2022

Investimento | € 90.000.000

COSTRUZIONE DELLA NUOVA LINEA TRANVIARIA SIR3: Padova

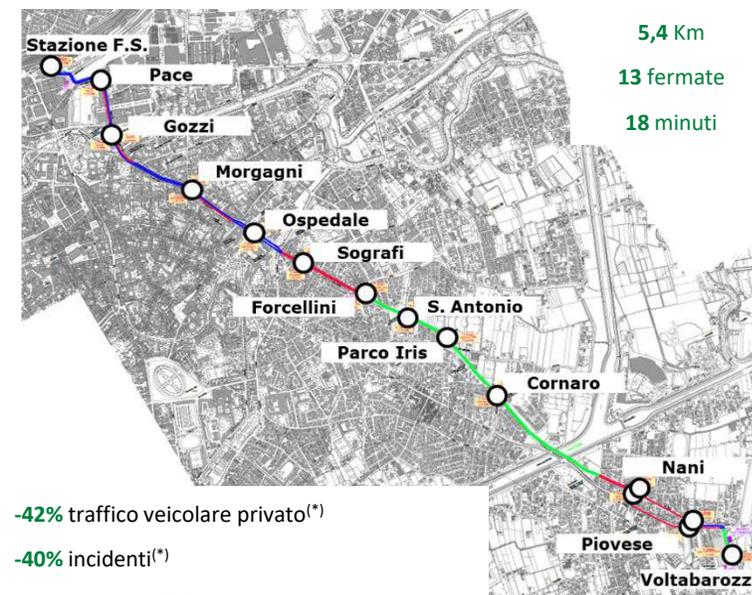
Ottenimento di finanza BEI per la realizzazione della **nuova linea tranviaria SIR 3**, dell'**efficientamento del parco mezzi** e dell'**ampliamento del deposito mezzi** della Società

Risorse deliberate:

€ 43.500.000 | Finanziamento BEI assistito da **Garanzia Green SACE** per la nuova linea tranviaria SIR 3 a Padova e il *revamping* dei mezzi della SIR 1

Punti salienti

- Attivazione della Garanzia SACE Green, evitando il coinvolgimento del socio pubblico
- Attività di concertazione fra i diversi soggetti coinvolti
- Inquadramento del progetto nel framework di tassonomia europea per la classificazione della sostenibilità degli interventi



^(*) su medesimo tracciato

Inoltre è stato ottenuto il **contributo ELENA** della BEI, **€1.400.000**, per finanziare l'**assistenza tecnica** alla realizzazione della nuova linea tranviaria e implementazione **software** per la gestione integrata dei dati legati ai servizi di mobilità

LA FINANZA A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

CASI PRATICI | VERITAS



Anno | 2021-2022

Investimento | € 100.000.000

INTERVENTI SUL SERVIZIO SISTEMA IDRICO INTEGRATO: Venezia e Treviso

Ottenimento di finanza BEI per coprire gli investimenti inerenti al **potenziamento** dei **sistemi e impianti di depurazione reflui**. Gli interventi consentiranno di **restituire all'ambiente acque pulite** e di **risparmiare risorse idriche**. Oltre 1,5 mln di persone beneficeranno degli interventi infrastrutturali e di manutenzione straordinaria

- **5.328 MWh** di energia risparmiati
- **14.660** utenti in più collegati al servizio depurazione
- **19 km** di nuove reti realizzate

Risorse deliberate:

€ **50.000.000** | Finanziamento BEI a copertura del fabbisogno emerso dal piano industriale in corso di attuazione



Punti salienti

- Verifica del piano industriale e dei requisiti necessari per l'accesso ai fondi BEI
- Previsione economica-finanziaria, con analisi degli interventi e dei rischi correlati attraverso la predisposizione di un *Information Memorandum*
- Fasi di interazione diretta con la BEI fino al *signing* del contratto di finanziamento

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PERCORSO DI TRANSIZIONE

LA COMPRENSIONE DEL CAMBIAMENTO

Comprendere e **dare valore a risultati e impatti** generati orienta **in maniera strategica le decisioni** e supporta nel riconoscimento degli obiettivi di policy a cui si concorre (ad es. SDG, ESG), anche nell'ottica di **accreditarsi presso gli stakeholders**

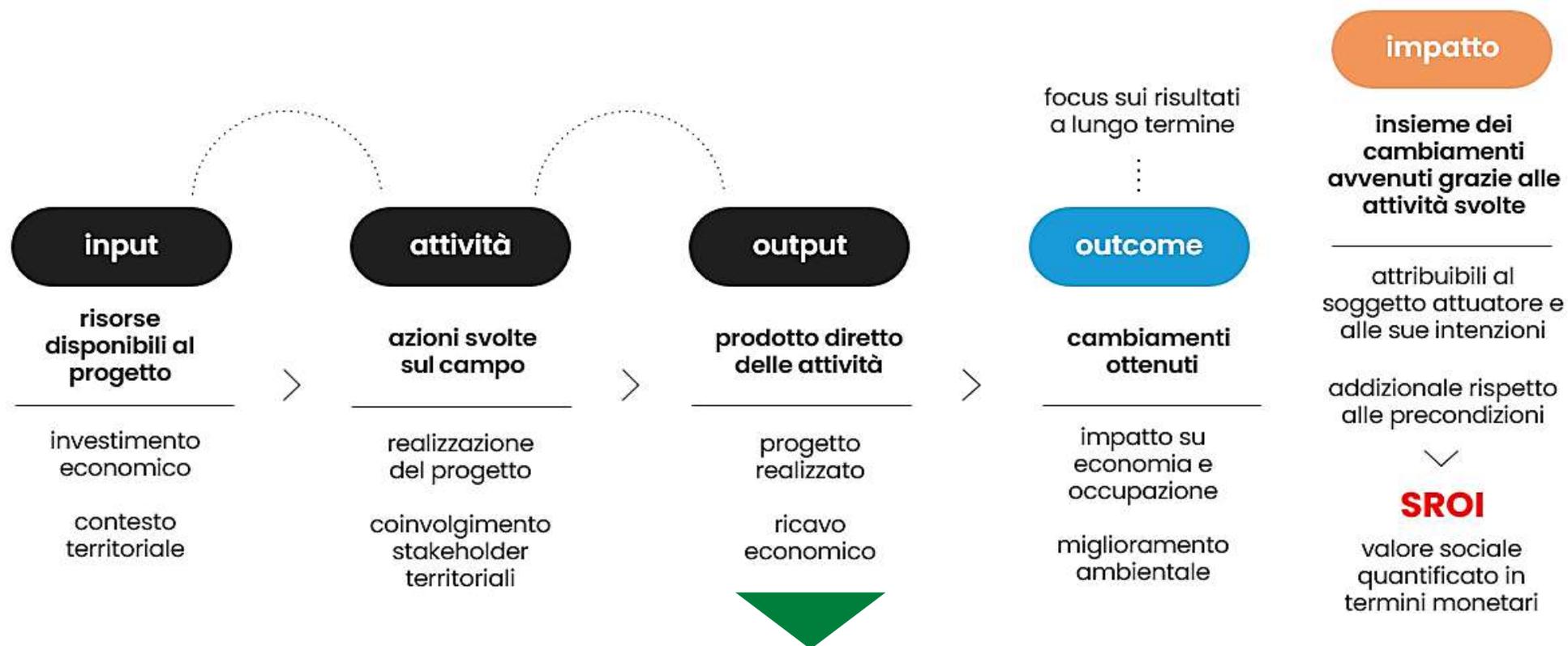


LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PERCORSO DI TRANSIZIONE

LA COMPRENSIONE DEL CAMBIAMENTO



La metodologia utilizzata da Open Impact parte **dagli input** e arriva **agli output** con l'obiettivo di arrivare a **descrivere gli outcome**, ovvero i *cambiamenti ottenuti* sul territorio in modo intenzionale, i quali a loro volta compongono l'**impatto**



LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PERCORSO DI TRANSIZIONE

COSA VUOL DIRE MISURARE L'IMPATTO? (1/4)



Ottenere *indicatori semplici* per spiegare *effetti complessi*



Open Impact ha analizzato il **percorso di Assovetro dal 2022 al 2050 per il futuro della produzione del vetro**, contraddistinto da un impegno verso le tematiche della *decarbonizzazione*, dell'*efficientamento energetico* del parco edifici, del *riutilizzo* e del *potenziamento della struttura produttiva* in Italia, analizzando questi effetti:

effetti ambientali

- Riduzione delle emissioni di CO2 da vetro riciclato
- Riduzione delle emissioni di CO2 da efficienza energetico, elettrificazione e CCUS
- Riduzione delle emissioni di CO2 da idrogeno e da biometano
- Aumento risorse idriche destinate a riciclo nel ciclo produttivo
- Aumento delle emissioni di NOx, SO2, PM10 e PM2.5
- Riduzione delle emissioni di CO2 da pannelli fotovoltaici in vetro
- Riduzione delle emissioni di CO2 da sostituzione infissi per l'edilizia residenziale e non residenziale
- Riduzione delle emissioni di CO2 da riutilizzo di imballaggi

effetti sociali

- Incremento occupazione diretta, indiretta e indotta nella produzione del vetro cavo
- Incremento occupazione diretta, indiretta e indotta nella produzione del vetro piano

effetti economici

- Risparmio di materie prime tramite il riciclo
- Risparmio di materie prime vergini tramite il riutilizzo
- Risparmio energetico da pannelli fotovoltaici in vetro
- Risparmio energetico da sostituzione infissi per l'edilizia residenziale e non residenziale)

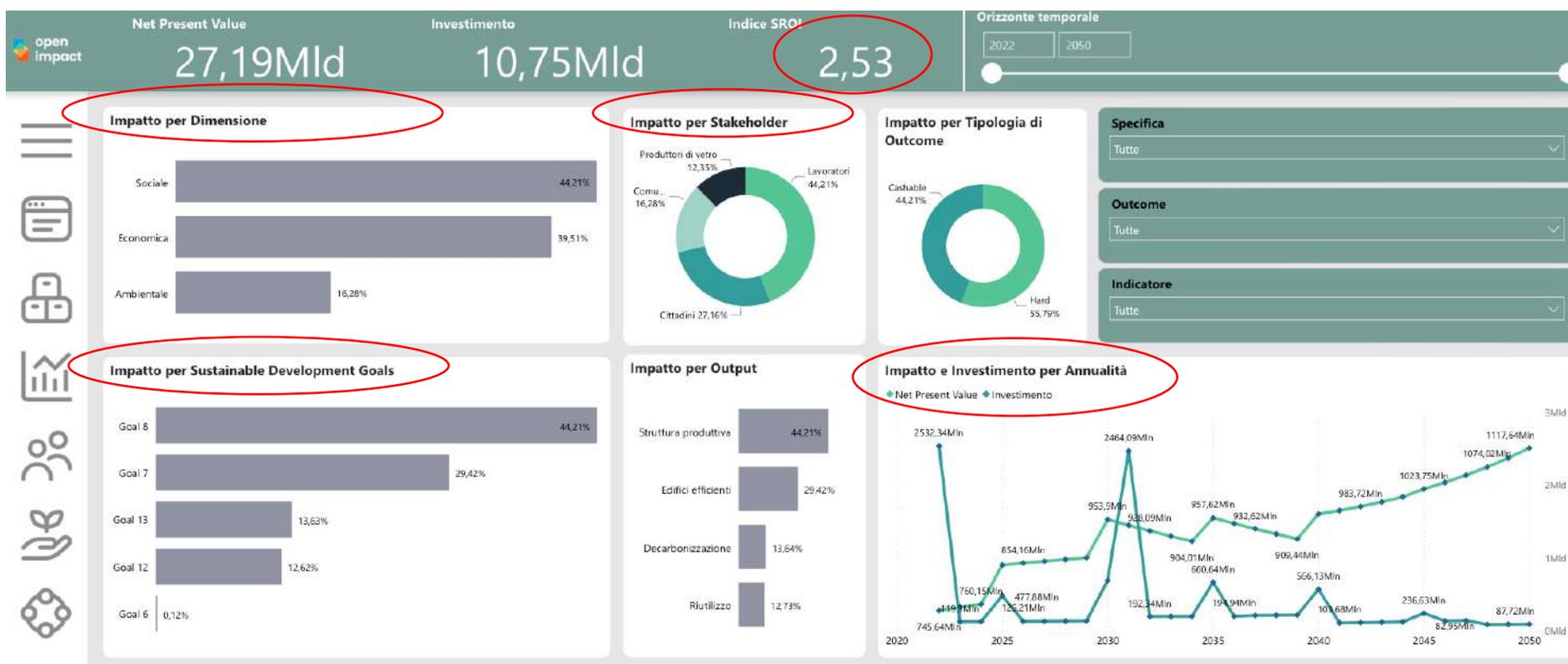
LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PERCORSO DI TRANSIZIONE

COSA VUOL DIRE MISURARE L'IMPATTO? (2/4)



Lo **SROI** (Social Return on Investment) traduce in metriche economiche e finanziarie il valore sociale generato grazie a un investimento

Le metriche possono essere collegate agli **SDGs** (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite) oppure agli impatti per ciascun **stakeholder sul territorio**, fino alla **distribuzione per annualità**



LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PERCORSO DI TRANSIZIONE

COSA VUOL DIRE MISURARE L'IMPATTO? (3/4)



Questo può essere fatto anche con uno sguardo molto attento al territorio, come in questo caso di analisi degli **impatti concreti su un territorio** in previsione della realizzazione di una infrastruttura fondamentale

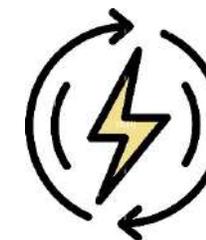


LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PERCORSO DI TRANSIZIONE COSA VUOL DIRE MISURARE L'IMPATTO? (4/4)



Ottenere *indicatori semplici* per **trasformare il proprio business a lungo termine**

La valutazione di impatto, supportata dalla *costruzione di adeguati database*, può permettere di **ridisegnare in modo sistemico la relazione con gli enti regolatori (es. i tariffari della disciplina ARERA) e gli impatti realmente generati dalle società di utilities**, costruendo **un rapporto più positivo e generativo** che permetta di quantificare e monetizzare i cambiamenti su specifiche dimensioni d'indagine (es. Sviluppo della collettività, Benessere degli utenti, ecc.), eventualmente estendibili nel corso del tempo





Grazie per l'attenzione!



Verona, 27 giugno 2024

LA SOSTENIBILITÀ NELLE UTILITIES:
GLI INDICATORI ESG COME OPPORTUNITÀ STRATEGICA

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E GLI INDICATORI ESG

Andrea Onori

Sostenibilitalia SB STP SRL



Bilancio di Sostenibilità
Vs
Rendicontazione di Sostenibilità
Vs
Dichiarazione di Carattere non finanziario

... ieri ...

Bilanci 2023

La direttiva 2014/95/UE (NFRD – Non Financial Reporting Directive)
modifica della direttiva 2013/34/UE

Disciplina la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni (Enti di interesse Pubblico).

La NFRD ha introdotto l'obbligo per le imprese di comunicare
... almeno ...

- informazioni ambientali,
- sociali,
- attinenti al personale,
- al rispetto dei diritti umani e
- alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

... e con riferimento a tali tematiche ...

le imprese devono comunicare informazioni nei seguenti ambiti:

- modello aziendale del gruppo;
- politiche applicate dal gruppo in merito ai predetti aspetti, comprese le procedure di dovuta diligenza applicate;
- il risultato di tali politiche;
- rischi e gestione dei rischi; e
- indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario pertinenti per l'attività dell'impresa

Direttiva Comunità Europea del 26/06/2013 n. 34

Articolo 29 bis – Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

In vigore dal 05/12/2014

Modificato da: Direttiva Comunità Europea del 22/10/2014 n. 95 (NFRD)

1. Gli **enti di interesse pubblico** che sono **imprese madri di un gruppo di grandi dimensioni** e che, alla data di chiusura del bilancio, presentano, su base consolidata, un numero di dipendenti occupati in media durante l'esercizio pari a 500 **includono nella relazione consolidata sulla gestione una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario** contenente almeno informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva in misura necessaria alla comprensione dell'andamento del gruppo, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività, tra cui [...]

DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2016, n. 254 Attuazione della direttiva 2014/95/UE

Art. 3 Dichiarazione individuale di carattere non finanziario.

1. La dichiarazione individuale di carattere non finanziario, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, **copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa**, descrivendo almeno:

- a) il **modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa**, ivi inclusi i modelli di organizzazione e di gestione eventualmente adottati [...], anche con riferimento alla gestione dei suddetti temi;
- b) le **politiche praticate dall'impresa**, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario;

Art. 4 Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

1. Nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, **la dichiarazione consolidata comprende i dati della società madre, delle sue società figlie consolidate integralmente** e copre i temi di cui all'articolo 3, comma 1.

2. Si applicano integralmente, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 3.

3. Per le società madri che adempiano agli obblighi del presente articolo presentando la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario nella relazione sulla gestione [...]

1.1 Perimetro di rendicontazione non finanziaria

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario dell'esercizio 2023 (nel seguito anche "DCNF" o "Dichiarazione"), redatta in forma di Report di Sostenibilità, include nel proprio perimetro le società consolidate integralmente nel Bilancio finanziario consolidato, che vengono ritenute rilevanti e significative per il business del Gruppo, di cui:

- ▶ **AGSM AIM Ambiente S.r.l.**
- ▶ **AGSM AIM Calore S.r.l.**
- ▶ **AGSM AIM Energia S.p.A.**
- ▶ **AGSM AIM Power S.r.l.**
- ▶ **AGSM AIM S.p.A.**
- ▶ **AGSM AIM Smart Solutions S.r.l.**
- ▶ **AGSM Holding Albania Sha**
- ▶ **CogasPiù Energie S.r.l.**
- ▶ **Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni di Verona S.c.a.r.l.**
- ▶ **DRV S.r.l.** **NEW**
- ▶ **EcoTirana Sh.a.**
- ▶ **Parco Eolico Carpinaccio S.r.l.**
- ▶ **Parco Eolico Riparbella S.r.l.**
- ▶ **Società Igiene Territorio S.p.A.**
(nel seguito SIT)
- ▶ **SER.I.T. S.r.l.**
(nel seguito SERIT)
- ▶ **Società Intercomunale Ambiente S.r.l.**
(nel seguito SIA)
- ▶ **TRANSECO S.r.l.**
- ▶ **Tre V Ambiente S.r.l.**
- ▶ **Valore Ambiente S.r.l.**
- ▶ **V-Reti S.p.A.**
- ▶ **Juwi Development 02 S.r.l.** **NEW**
- ▶ **Juwi Development 08 S.r.l.** **NEW**

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E GLI INDICATORI ESG

Diritti umani



- ▶ **Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.**
- ▶ **Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.**

AGSM AIM rispetta, protegge e promuove i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti impegnandosi a garantire nei confronti dei propri stakeholder relazioni professionali improntate al rispetto della dignità umana.

Si veda il paragrafo n. 7.1 "Persone"

Lavoro



- ▶ **Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.**
- ▶ **Sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.**
- ▶ **Sostenere l'effettiva eliminazione del lavoro minorile.**
- ▶ **Sostenere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.**

L'attenzione per le Persone è un elemento centrale del progetto di crescita del Gruppo AGSM AIM in quanto rappresentano un fattore essenziale per lo svolgimento dell'attività e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

AGSM AIM promuove un ambiente di lavoro inclusivo, che favorisce la conciliazione vita-lavoro, in grado di valorizzare le persone, rispetto della dignità umana e delle individualità.

Si veda il paragrafo n. 7.1 "Persone"

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E GLI INDICATORI ESG

Ambiente



- ▶ **Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.**
- ▶ **Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.**
- ▶ **Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.**

AGSM AIM salvaguarda il patrimonio paesaggistico del territorio in cui opera adottando politiche di tutela, protezione e mantenimento dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità. Si pone l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale della propria attività, adottando un approccio orientato al monitoraggio e al miglioramento continuo della performance, partendo dal rispetto della normativa vigente con una costante attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e alla mitigazione della perdita di biodiversità.

Si veda il paragrafo n. 8 "Attività del Gruppo"

Lotta alla corruzione



- ▶ **Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.**

Il Gruppo adotta politiche mirate a diffondere la cultura della legalità, proteggendo la reputazione aziendale, assicurando così la creazione di valore nel tempo. Nella convinzione che la lotta alla corruzione rappresenti un valore fondamentale nella conduzione della propria attività aziendale, AGSM AIM ha definito e adottato, su base volontaria, il proprio Codice Etico di Gruppo, la Policy Anticorruzione e, ove ritenuto opportuno, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Si veda il paragrafo n. 4.4.3 "Policy Anticorruzione"

3.1 Agenda 2030: gli impegni del Gruppo AGSM AIM per la crescita sostenibile



DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2016, n. 254 Attuazione della direttiva 2014/95/UE

Art. 3 Dichiarazione individuale di carattere non finanziario.

c) i **principali rischi**, ivi incluse le modalità di gestione degli stessi generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto;

2. In merito agli ambiti di cui al comma 1, la dichiarazione di carattere non finanziario contiene almeno informazioni riguardanti:

- a) **l'utilizzo di risorse energetiche**, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche;
- b) le **emissioni di gas ad effetto serra** e le emissioni inquinanti in atmosfera;
- c) **l'impatto**, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, **sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza**, associato ai fattori di rischio di cui al comma 1, lettera c), o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario;
- d) **aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale**, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;
- e) **rispetto dei diritti umani**, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori;
- f) **lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva**, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E GLI INDICATORI ESG

L'attività di aggiornamento del risk assessment svolta nel corso del secondo semestre 2023 ha permesso di identificare il portafoglio dei rischi aziendali del Gruppo AGSM AIM suddiviso in 5 categorie omogenee:



Strategici



Finanziari



Governance



Operativi



Eventi esterni

DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2016, n. 254 Attuazione della direttiva 2014/95/UE

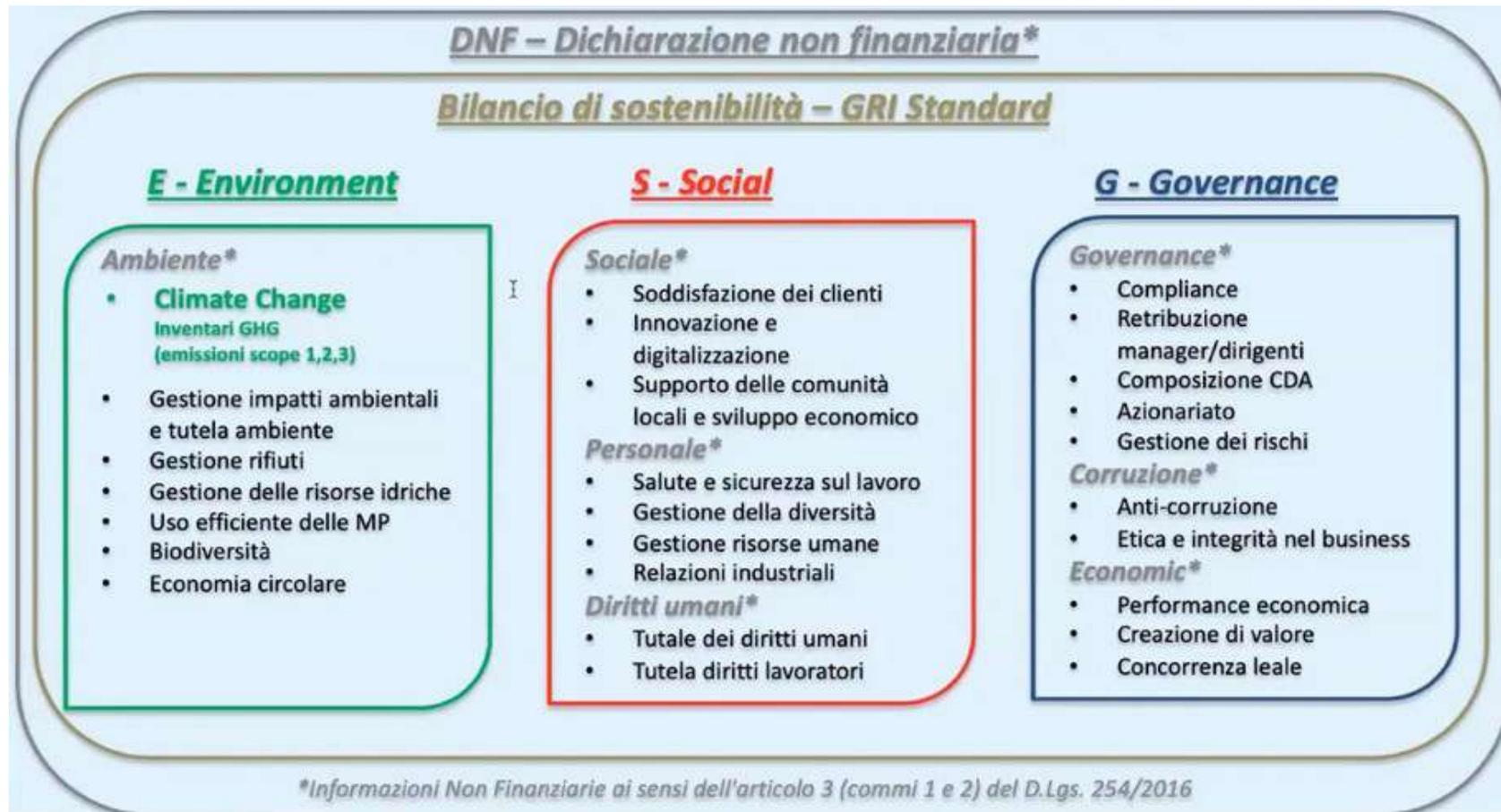
Art. 3 Dichiarazione individuale di carattere non finanziario.

3. Le informazioni di cui ai commi 1 e 2 sono fornite con un raffronto in relazione a quelle fornite negli esercizi precedenti, secondo le metodologie ed i principi previsti dallo standard di rendicontazione utilizzato quale riferimento o dalla metodologia di rendicontazione autonoma utilizzata ai fini della redazione della dichiarazione e, ove opportuno, sono corredate da riferimenti alle voci ed agli importi contenuti nel bilancio. **Nella relazione è fatta esplicita menzione dello standard di rendicontazione adottato** e nel caso in cui lo standard di rendicontazione utilizzato differisca da quello a cui è stato fatto riferimento per la redazione della dichiarazione riferita al precedente esercizio, ne è illustrata la motivazione



Global Reporting Initiative

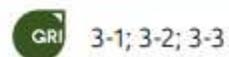
IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E GLI INDICATORI ESG



3.2 *Il coinvolgimento degli stakeholder*



3.4 *Analisi di materialità*



4.



La Governance del Gruppo

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E GLI INDICATORI ESG

4.4.2 Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

 205-1; 205-2; 205-3

4.4.3 Policy anticorruzione

 205-1; 205-2; 205-3

4.4.4 Whistleblowing

 205-3

4.4.5 Tutela dei dati personali

 418-1

DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2016, n. 254 Attuazione della direttiva 2014/95/UE

Art. 5 Collocazione della dichiarazione e regime di pubblicità.

[omissis]

3. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario può:

a) **essere contenuta**, a seconda dei casi, **nella relazione sulla gestione** [...], di cui in tal caso costituisce una specifica sezione come tale contrassegnata;

b) **costituire una relazione distinta**, fermo restando l'obbligo di essere contrassegnata comunque da analogo dicitura. Una volta approvata dall'organo di amministrazione, la relazione distinta è messa a disposizione dell'organo di controllo e del soggetto incaricato [della revisione legale] entro gli stessi termini previsti dalle norme di legge per la presentazione del progetto di bilancio consolidato, ed è oggetto di pubblicazione, sul registro delle imprese, a cura degli amministratori stessi, congiuntamente alla relazione consolidata sulla gestione.

4. La specifica sezione della relazione sulla gestione consolidata contiene le informazioni richieste oppure può indicare le altre sezioni della relazione sulla gestione, ovvero le altre relazioni previste da norme di legge, ivi compresa la relazione distinta di cui al comma 3, lettera b), dove reperire le informazioni richieste, indicando altresì la sezione del sito internet dell'ente di interesse pubblico dove queste sono pubblicate.

*Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016*

agsm aim

REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2023

... oggi/domani ...

Bilanci 2024

DIRETTIVA (UE) 2022/2464

del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive

In vigore dal 05 gennaio 2023

si applica dagli esercizi aventi inizio il 1 gennaio 2024 o in data successiva

Differenza tra la NFRD e la CSRD

La **differenza primaria** tra NFRD (Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria) e CSRD (Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese) **sta nell'ambito e nel livello di profondità.**

La NFRD si applica alle grandi imprese di interesse pubblico e si incentra sulla rendicontazione non finanziaria.

La CSRD amplia l'ambito di applicazione a un numero maggiore di imprese, includendovi tutte le grandi società quotate in borsa, e richiede una **rendicontazione più dettagliata e rigorosa sui temi della sostenibilità.**

La CSRD introduce anche la necessità di una revisione dei bilanci di sostenibilità.

Estensione dei soggetti ai quali si applica l'obbligo della «**Rendicontazione di Sostenibilità**»

«Le imprese di grandi dimensioni e le piccole e medie imprese, ad eccezione delle microimprese, che sono enti di interesse pubblico [...]»

Grandi Imprese, banche ed assicurazioni europee quotate o non quotate ...
... successivamente ...

Tutte le PMI quotate che superano due dei tre parametri (valori dal 1 gennaio 2024):

1. 25 milioni di totale attivo
2. 50 milioni di fatturato
3. > 250 addetti medi annui

... impatto lessicale ...

l'espressione «**di carattere non finanziario**» viene ritenuta ... *imprecisa* ...

... È dunque preferibile utilizzare l'espressione «**informazioni sulla sostenibilità**»

Gli impatti della CSRD

La CSRD impatta **sulla catena di fornitura** imponendo alle aziende destinatarie degli obblighi di riferire sulle modalità di gestione degli aspetti di sostenibilità nelle loro catene di fornitura.

Sono inclusi:

- la valutazione degli impatti ambientali e sociali associati ai fornitori e
- il modo in cui tali impatti vengono mitigati.

La direttiva promuove la **trasparenza e la responsabilità lungo tutta la catena di fornitura**, incentivando pratiche più sostenibili ed etiche in tutte le fasi del processo produttivo e commerciale

Direttiva Comunità Europea del 26/06/2013 n. 34

Articolo 29 bis – Rendicontazione consolidata di sostenibilità

In vigore dal 05/01/2023

Modificato da: Direttiva Unione Europea del 14/12/2022 n. 2464 (CSRD)

1. Le **imprese madri di un gruppo di grandi dimensioni** [...], includono nella relazione sulla gestione consolidata informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Le informazioni di cui al primo comma sono chiaramente identificabili nella relazione sulla gestione consolidata, tramite un'apposita sezione di tale relazione

Direttiva Comunità Europea del 26/06/2013 n. 34

Articolo 29 bis – Rendicontazione consolidata di sostenibilità

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 includono:

a) una breve descrizione del modello e della strategia aziendali del gruppo, che indichi:

- i) la **resilienza del modello e della strategia aziendali del gruppo** in relazione ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità;
- ii) le **opportunità** per il gruppo connesse alle questioni di sostenibilità;
- iii) i **piani del gruppo**, incluse le azioni di attuazione e i relativi piani finanziari e di investimento, **atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile** e con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C in linea con l'accordo di Parigi e l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050 come stabilito dal regolamento (UE) 2021/1119, e, se del caso, l'esposizione del gruppo ad attività legate al carbone, al petrolio e al gas;
- iv) il modo in cui il **modello e la strategia aziendali del gruppo tengono conto degli interessi dei suoi portatori di interessi** e del suo impatto sulle questioni di sostenibilità;
- v) le **modalità di attuazione della strategia del gruppo** per quanto riguarda le questioni di sostenibilità;

Direttiva Comunità Europea del 26/06/2013 n. 34

Articolo 29 bis – Rendicontazione consolidata di sostenibilità

b) una **descrizione degli obiettivi temporalmente definiti** connessi alle questioni di sostenibilità definiti dal gruppo, inclusi, ove opportuno, obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra almeno per il 2030 e il 2050, una descrizione dei progressi realizzati dal gruppo nel conseguimento di tali obiettivi e una dichiarazione che attesti se gli obiettivi del gruppo relativi ai fattori ambientali sono basati su prove scientifiche conclusive;

c) una **descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo** per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e delle loro competenze e capacità in relazione allo svolgimento di tale ruolo o dell'accesso di tali organi alle suddette competenze e capacità;

d) una **descrizione delle politiche del gruppo** in relazione alle questioni di sostenibilità;

e) **informazioni sull'esistenza di sistemi di incentivi** connessi alle questioni di sostenibilità e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo;

Direttiva Comunità Europea del 26/06/2013 n. 34

Articolo 29 bis – Rendicontazione consolidata di sostenibilità

f) una **descrizione**:

i) delle **procedure di dovuta diligenza applicate** dal gruppo in relazione alle questioni di sostenibilità e, ove opportuno, in linea con gli obblighi dell'Unione che impongono alle imprese di condurre una procedura di dovuta diligenza;

ii) dei **principali impatti negativi, effettivi o potenziali**, legati alle attività del gruppo e alla sua catena del valore, compresi i suoi prodotti e servizi, i suoi rapporti commerciali **e la sua catena di fornitura**, delle azioni intraprese per identificare e monitorare tali impatti, e degli altri impatti negativi che l'impresa madre è tenuta a identificare in virtù di altri obblighi dell'Unione che impongono di attuare una procedura di dovuta diligenza;

iii) di **eventuali azioni intraprese dal gruppo per prevenire o attenuare impatti negativi, effettivi o potenziali**, o per porvi rimedio o fine, e dei risultati di tali azioni;

g) una **descrizione dei principali rischi per il gruppo connessi alle questioni di sostenibilità**, comprese le principali dipendenze del gruppo da tali questioni, e le modalità di gestione di tali rischi adottate dal gruppo;

h) **indicatori pertinenti per la comunicazione delle informazioni** di cui alle lettere da a) a g)

Direttiva Comunità Europea del 26/06/2013 n. 34

Articolo 29 bis – Rendicontazione consolidata di sostenibilità

3. Se del caso, le informazioni di cui ai paragrafi 1 e 2 includono informazioni sulle attività del gruppo e **sulla sua catena del valore, comprese informazioni concernenti i suoi prodotti e servizi, i suoi rapporti commerciali e la sua catena di fornitura.** Durante i primi tre anni di applicazione delle misure che devono essere adottate [...] e qualora non siano disponibili tutte le informazioni necessarie relative alla sua catena del valore, **l'impresa madre spiega gli sforzi compiuti per ottenere le informazioni sulla sua catena del valore, i motivi per cui non è stato possibile ottenere tutte le informazioni necessarie e i suoi piani per ottenere le informazioni necessarie in futuro.**

Direttiva Comunità Europea del 26/06/2013 n. 34

Articolo 29 ter Principi di rendicontazione di sostenibilità

In vigore dal 05/01/2023

Modificato da: Direttiva Unione Europea del 14/12/2022 n. 2464 (CSRD)

1. La Commissione adotta atti delegati, conformemente all'articolo 49, che integrano la presente direttiva per stabilire principi di rendicontazione di sostenibilità. Tali **principi di rendicontazione di sostenibilità specificano le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare ai sensi degli articoli 19 bis e 29 bis e, se del caso, specificano la struttura da utilizzare per presentare tali informazioni.**

**REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2772
del 31 luglio 2023
che integra la direttiva 2013/34/UE
per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità**

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E GLI INDICATORI ESG

Tabella di sintesi dei Principi di Rendicontazione di Sostenibilità emanati ed in vigore dal 01 gennaio 2024, suddivisi per temi:

PRINCIPI TRASVERSALI	
ESRS 1	Prescrizioni generali
ESRS 2	Informazioni generali
PRINCIPI TEMATICI	
PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE DEI FATTORI AMBIENTALI	
ESRS E1	Cambiamenti Climatici
ESRS E2	Inquinamento
ESRS E3	Acque e risorse marine
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi
ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare
PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE DEI FATTORI SOCIALI	
ESRS S1	Forza lavoro propria
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore
ESRS S3	Comunità interessate
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali
PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE DEI FATTORI DI GOVERNANCE	
ESRS G1	Condotta delle imprese

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in sede preliminare, lo schema di decreto di recepimento della **Direttiva europea 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** sugli obblighi di rendicontazione societaria di sostenibilità. Il testo, accompagnato dalla relazione illustrativa e dalla relazione tecnica, è ora sottoposto a parere parlamentare.

Trasmesso alla Presidenza il 10 giugno 2024

Art. 4 (Rendicontazione consolidata di sostenibilità)

1. Le imprese di cui all'articolo 2 del presente decreto, che siano **società madri di un gruppo di grandi dimensioni**, includono in un'apposita sezione della relazione sulla gestione
 - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché
 - le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.
2. Le informazioni di cui al comma 1 includono:
[omissis]

Le società madri indicano le procedure attuate per individuare le informazioni che sono state incluse nella relazione sulla gestione consolidata [...]. **Le informazioni [...] includono informazioni relative a prospettive a breve, medio e lungo termine**, a seconda dei casi.

3. Ove applicabile, tra le **informazioni** previste ai commi 1 e 2, sono incluse le informazioni sulle attività del gruppo e **sulla sua catena del valore**, comprese le informazioni concernenti i suoi prodotti e servizi, i suoi rapporti commerciali e **la sua catena di fornitura**. Inoltre, se del caso, contengono anche riferimenti ad altre informazioni incluse nella relazione sulla gestione consolidata e agli importi registrati nei bilanci consolidati, nonché ulteriori precisazioni in merito.

Per i primi tre esercizi finanziari oggetto di rendicontazione, qualora non siano disponibili tutte le informazioni relative alla sua catena del valore, la società obbligata ai sensi del presente decreto include nella rendicontazione di sostenibilità una spiegazione degli sforzi compiuti per ottenere tali informazioni sulla sua catena del valore, i motivi per cui non è stato possibile ottenere tutte le informazioni necessarie e i suoi piani per ottenerle in futuro.

4. [omissis]

5. Le società madri forniscono le informazioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29 ter dalla direttiva 2013/34/UE.



Andrea Onori

+39 392 9475482 / a.onori@sostenibilitalia.com

Sostenibilitalia SB STP SRL



La Sostenibilità nelle Utilities: Gli indicatori ESG come opportunità strategica



agsm aim

Verona, 27 giugno 2024

LA SOSTENIBILITÀ NELLE UTILITIES: GLI INDICATORI ESG COME OPPORTUNITÀ STRATEGICA

TAVOLA ROTONDA

con il patrocinio di:

